L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIV - N. 142 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 | ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MARTEDI' 20 GIUGNO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m|m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

INTENSA GIORNATA DI MUSSOLINI TRA IL POPOLO DELLE CITTA' EMILIANE

Pilotando il suo trimotore il Duce raggiunge da Rimini Bologna e Piacenza e prosegue l'acclamata visita in auto a Cremona, Parma, Reggio e Modena - Il ritorno per aereo in Romagna

I goliardi aviatori, rappresentanti di tutti i Guf d'Italia e dell'Impero, che nella giornata di domenica hanno partecipato al riuscitissimo primo Avioraduno Nazionale dei Gruppi Universitari Fascisti, hanno avuto ieri mattina l'inatteso onore di essere passati in rassegna dal Duce all'Aeroporto «Fausto Pesci» di Borgo Panigale.

La notizia che il Capo del Governo sarebbe venuto a Bologna per suggellare, con la sua presenza, il successo della importante manifestazione aerea e per premiare, così, l'ardimento e la passione aviatoria dei giovani universitari italiani si era diffusa domenica sera suscitando ardentissimo entusiasmo fra i goliardi. E' facile, quindi, immaginare con quale impazienza e con quanto fervore fosse atteso dalla gioventù universitaria bolognese e dai partecipanti all'avioraduno, lo arrivo del Duce al campo d'aviazione.

Nelle primissime ore della mattina l'Aeroporto «Fausto Pesci» presentava, pur sotto un cielo carico di nuvole, un aspetto festoso e vibrante di lieta animazione. Le aviorimesse erano adorne di tricolori e sul campo erano allineati gli ottanta apparecchi da turismo partecipanti all'avioraduno.

Alle 7,30, quando già erano schierati sul campo, gli universitari avioradunisti, una numerosa rappresentanza del G. U. F. bolognese con gagliardetto e con la Fiamma della sezione aeronautica, nonchè una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e avieri del 36.o Stormo di Bologna è arrivato all'Aeroporto, accompagnato dal Vice Segretario del Partito dott. Mezzasoma e dall'Ispettore del Partito e Federale della «Decima Legio» dott. Leati, S. E. il Segretario del Partito salutato dai convenuti con un prorompente « alalà » al suo indirizzo ordinato dal Federale. S. E. Starace è stato quindi ossequiato dalle autorità e gerarchie fra le quali erano: S. E. il Prefetto, S. E. il Gen. Pricolo, Comandante la 2.a Squadra Aerea, il Comandante il Corpo d'Armata, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale, il Preside della Provincia, il Podestà, il Comandante la Divisione Aerea «Centauro», il Comandante la Divisione militare «Pistoia», il Gen. Micozzi, Presidente Generale della Runa, col presidente della sezione bolognese ing. Serafini e un folto gruppo di soci, l'Accademico d'Italia S. E. Bonino, il Magnifico Rettore dell'Università, i due Vice Federali, il Vice Segretario del Fascio di Bologna coi componenti i due Direttorii il Segretario del Guf bolognese camerata Pacchioni, il Questore, il Comandante la Legione RR. CC., il Procuratore del Re avv. Vuono, senatori, consiglieri nazionali, dirigenti sindacali, ufficiali dell'Esercito e della Milizia, giornalisti, ecc.

Poco dopo è giunto pure S. E. il Ministro Cobolli Gigli con un numero gruppo di partecipanti al 9.o Convegno Nazionale degli Istituti Fascisti per le Case popolari, che concludeva ieri i suoi lavori nella nostra città.

Alle 8,25 il trimotore del Duce si è profilato nel cielo e pochi minuti dopo, eseguito un largo volo sul campo, ha compiuto un brillante e perfetto atterraggio, mentre i goliardi e le autorità levavano alte ed entusiastiche acclamazioni al Fondatore dell'Impero, il quale è subito apparso, sorridente, nella carlinga dell'aereo da lui stesso pilotato.

Mentre la dimostrazione si faceva ancora più intensa e più ardente, il Duce è sceso sveltamente dall'apparecchio e con lui sono scesi pure S. E. il Ministro di Stato Farinacci, il Gr. Uff. Sebastiani e il Gen. Saracini, Direttore dei Servizi tecnici Armi e Munizioni.

Il Fondatore dell'Impero, accolto con i prescritti squilli di tromba, è stato ricevuto dal Segretario del Partito e dal Ministro Cobolli Gigli, cui facevano corona il Vice Segretario del Partito dott. Mezzasoma, il Gen. Pricolo, il Prefetto, il Presidente Generale della Runa col Presidente della Sezione bolognese ing. Serafini, il Questore e il Comandante la Legione RR. CC.

Dopo la rivista alla Compagnia d'onore di avieri irrigiditi sul «presentat'arm», il Capo del Governo ha passato in rassegna successivamente il marziale schieramento dei goliardi partecianti all'Avioraduno mentre S. E. Starace lanciava il saluto al Duce, cui rispondeva l'impetuoso « a noi » di tutti i presenti. Successivamente il Duce passava in rassegna la formazione del Gruppo Univ. Fascista «Giacomo Venezian» di Bologna, i «Diavoli volanti» del reparto aeronautico di alta acrobazia di Campoformido che domenica in occasione dell'Avioraduno, hanno dato emozionanti esibizioni del loro valore e del loro ardimento, gli ufficiali e sottufficiali del 36.o Stormo di Bologna fra i quali erano numerosi reduci dalla Spagna, e infine si fermava dinnanzi al gruppo delle autorità e gerarchie bolognesi.

Compiuta, così rapidamente, la rassegna, il Capo del Governo ha proceduto alla premiazione dei migliori classificati all'avioraduno dei Guf, quindi, aderendo alla preghiera dei goliardi aviatori bolognesi, ha posta la sua firma sulla azzurra Fiamma della Sezione Aeronautica del Guf «Giacomo Venezian». Leggendo sulla fiamma il motto da Lui stesso dettato: «Chi vola, vale», il Duce ha soggiunto: «... e vince». Una scrosciante ovazione ha fatto eco alla voce del Duce, il cui suggerimento di completare il motto sarà senz'altro concretato.

Terminata la semplice cerimonia, gli universitari fascisti e i gerarchi, si sono stretti intorno al Fondatore dell'Impero, gridandogli, con una impetuosa dimostrazione, tutta la loro indefettibile devozione e il loro entusiastico amore.

Dopo essersi vivamente compiaciuto col Guf e con la Runa bolognese per la perfetta organizzazione del 1.o Avioraduno Nazionale dei Gruppi Universitari Fascisti, il Duce si è avvicinato al suo trimotore per ripartire. Prima di salire sullo apparecchio un giovane pilota del Guf di Bologna, il camerata Martinelli, gli ha consegnato un distintivo dell'Avioraduno, appuntandoglielo egli stesso sul petto, fra rinnovate ovazioni dei goliardi presenti.

Alle 8,30 il trimotore pilotato dal Duce e sul quale ha preso posto anche il Segretario del Partito, ha decollato mentre dalla folla si levavano più ardenti e più appassionate le acclamazioni al Fondatore dello Impero. L'apparecchio, dopo un ampio volo sul campo, ha preso quota e si è allontanato verso Piacenza.

Il Duce premia i partecipanti all'Avio-raduno di Bologna (Foto Comaschi)

La visita a Piacenza

all'arsenale dell'Esercito

PIACENZA, 19

Stamane improvvisamente il Duce è giunto a Piacenza, pilotando un trimotore proveniente da Bologna, ed è disceso all'aeroporto di San Damiano, accompagnato da S. E. Starace, da S. E. Farinacci, dai generali Saracino e Porto.

Passata in rassegna la Compagnia d'onore del Campo d'aviazione, venne salutato festosamente dalle contadine che le contadine che erano accorse dai campi limitrofi dove lavoravano per la raccolta del fieno.

Egli si è diretto subito verso Piacenza dove si è recato a visitare gli tutto inattesa.

Poichè la visita tutte le caestranze erano al lavoro ed il Duce è passato nei vari reparti assistendo alle varie lavorazioni ed interessandosi degli sviluppi dell'importante stabilimento militare.

Subito dopo tutta l'imponente marsa delle maestranze venne adunato del grande gravi salon-teatro del Dopolavoro dell'Arsenale, dove venne presentata al Duce dal gen. Saracino con nobili ed elevate parole ed il Duce ha espresso brevemento il suo alta compiaceminto per la fervida attività che si svolge. Mussolini è stato fatto segno ad una manifestazione entusiastica.

La notizia dell'arrivo del Duce si è immediatamente diffusa anche in città ed è stato subito un accorrere di folla al suono dello storico campanone della piazza: e la popolazione si è addensata lungo il percorso ed in piazza Cavalli. Il Duce, al passaggio per le vie della città, immediatamente imbandieratasi, è stato fatto oggetto di applausi della folla che lo ha seguito lungo il percorso lanciandogli fiori.

Il Duce, sorridente, ha risposto, visibilmente soddisfatto di questa fervorosa accoglienza. In automobile il Fondatore dell'Impero si è quindi diretto alla volta di Cremona con il seguito delle autorità.

Eroismi di carità e messi di santità

La prima Beatificazione del pontificato di Pio XII

ROMA, 19 sera

Ieri III domenica di Pentecoste il Santo Padre Pio XII ha celebrato la prima delle sue Beatificazioni, quella della Beata Emilia de Tràlar, fondatrice della Congregazione delle Suore di S. Giuseppe dell'Apparizione. E domenica prossima beatificherà il Ven. Giustino de Jacobis, l'apostolo di quello che è oggi l'Impero Italiano d'Etiopia.

Son queste le primizie di santità che Pio XII ha ereditato da quel grande patrimonio di santità ch'Egli ha ricevuto da Pio XI. Le ultime Beatificazioni di Pio XI risalgono appena al novembre scorso: Suor Maria Rossello, Suor Francesca Saverio Cabrini e Maria Domenica Mazzarello. Non c'è stata, quindi, soluzione di continuità in questa creazione di Santi e Beati tra l'uno e l'altro Pontificato, indice e sigillo di una duplice continuità; quella del Papato che non muore e quella di Pio XII che continua nel nome l'opera di Pio XI. Se Pio XI è già passato nella storia come il Papa che ha creato più Beati e più Santi — trentaquattro Santi e centinaia di Beati — nei suoi diciassette anni di Pontificato, Pio XII si prepara ad emularlo e forse a superarlo in questo che è uno degli attributi supremi della potestà del Pontefice, che dalla terra quasi visibilmente schiude le porte del cielo.

Quando Pio XI scese l'ultima volta in San Pietro per venerare le sue ultime Beate lo vedemmo stanco della sua lunga giornata; più che le forze lo sostenevano la volontà. Eppure il suo occhio scrutatore si illuminò di potenza alla luce di gloria di quei tre atleti della femminilità santa dell'Italia del secolo XIX, che venivano ad aggiungersi al gran corteo di Santi e di Beati che gli avrebbero presto — e lo sapeva — schiuso le porte del paradiso.

Ieri Pio XII è sceso giovanilmente in San Pietro a venerare nella sua prima Beata una atleta della Francia del secolo XIX; una di quelle donne sante — diceva nel Decreto che ne ordinava la glorificazione — che nel servire il Signore sono spesso anche più forti degli uomini santi. «Sacrificarsi e morire» è stato il motto di battaglia della Beata de Nàlar per tutti i suoi cinquantanove anni di vita (12 settembre 1797-26 agosto 1856).

E questa sua impresa di nobiltà apostolica la baronessina de Nàlar la vedeva ora dal cielo issata nell'arme della sua Congregazione al di sopra dell sua Gloria: «Le deservir et mourir». E in quel trionfo di luci e di canti, di preghiere e d'incensi dalla gloria del Bernini la Beata pareva rivivere nella splendida bellezza del suo volto giovenilmente intatto, ch'essa aveva per quanto possibile sottratto alla ammirazione degli uomini nell'intatta virginità donata allo Sposo celeste. «Il Signore — lasciò scritto — mi faceva sentire che dovevo evitare di piacere agli uomini». E così piacque al Signore.

La de Nalar fu veramente una creatura di Dio, un'eletta del Signore, un prodigio della sua Grazia, un giglio immacolato cresciuto dalle immondezze nefande della Rivoluzione, un cuore intrepido temprato alla scuola del martirio che non è soltanto quello del sangue, una vera condottiera d'anime virginali più potenti di qualsiasi milizia armata, una conquistatrice gloriosa di nuove provincie al Regno di Cristo. Tutte le vicende umane parevano congiurate contro di lei e contro la sua vocazione, salvo quella dolcissima della madre che aveva intuito la sua angelica missione di carità, ma che l'aveva lasciata troppo presto sola in terra per farsene quasi visibile protettrice in cielo. Il padre, il buon barone de Vialar, ostile, talvolta perfino violentemente ostile, non per irreligiosità, ma perchè non voleva perdere l'unica figliola che doveva prendere il posto della madre presso di lui e i suoi due fratelli. Confessori impari a quella grande anima. Un istitutrice che al tempo della Rivoluzione aveva lubricamente personificato la « Dea Ragione » e s'era sprofondata negli abissi della corruzione. Dovette così arrivare ai suoi trentacinque anni per realizzare finalmente il suo casto sogno d'amore con Gesù, fondando nel 1832 la sua Congregazione. E fondata la Congregazione dovette superare virilmente le più impensate difficoltà, trasferendola dalla nativa Gaillac a Tolosa e da Tolosa a Marsiglia, dove finalmente nel 1852 trovò la sua sede definitiva, dopo che nel 1842 un Decreto di lode di Gregorio XVI l'aveva salvata da quasi sicuro naufragio. Iddio e il Papa furono il suo rifugio e la sua salvezza contro l'avversità degli uomini e degli eventi.

Data l'alta parentela, la giovanissima de Vialar, inviata alle Tuileries per attrezzarsi alla vita mondana, vi apprese invece dalle prediche reali la propria vocazione missionaria, che la mise sulla via di San Francesco Saverio. Essa doveva essere e fu una pioniera delle Missioni nel Mediterraneo. Insieme con due compagne sbarcò ad Algeri, senza preordinazione alcuna, quando vi sbarcò da conquistatore il maresciallo Clauzel e divise fortuitamente con lui gli onori del cannone e il saluto delle armi. Le tre inermi incominciavano così la loro pacifica conquista, le prime religiose sbarcate in Algeria per conquistarla a Cristo. Poi il dominio apostolico della de Vialar andò sempre più estendendosi, anche dopo la morte, in questi cent'anni. Proprio nel momento delle maggiori difficoltà, che avrebbero fatto disperare qualsiasi altra donna la de Vialar ne aveva avuto la netta visione: « Ho piena fiducia — scriveva nel 1840 — che la nostra Congregazione, fondata e cresciuta in mezzo alle croci, debba sopravvivervi ed essere, anche dopo la mia morte, oggetto di particolare protezione da parte di Dio ». Oggi le Suore della de Vialar sono sparse in Europa, sul Mediterraneo, ne vicino e nel lontano Oriente fino alla Cina, alla Birmania e all'Australia: e molte son qui presenti venute da ogni parte per godere della gloria della loro Beata. Esse vedono avverarsi la profezia che il Santo Curato d'Ars fece alle desolate Sorelle di lei per le sorti della Congregazione pericolante: « Non temete, un giorno, la vostra fondatrice salirà sugli altari ».

Ecco la vera gloria della baronessina de Vialar, che tutta la sua vita e il suo patrimonio ha speso in eroismi di carità e di apostolato. Giovinetta, per alzare un sacco di grano da spartire co' suoi « pitocchi », diceva sdegnato il padre, si prese un'ernia, che portò seco nascosta come stigmate della sua carità e fu poi causa della sua morte. Ed ecco qua sulle tribune di S. Pietro, fatto co' suoi lampadari firmamento della sua santità, ecco a centinaia le Figlie spirituali della de Vialar che son qui oggi partecipi della sua gloria, ma che quotidianamente vivono la sua vita di sacrificio per l'educazione della gioventù e l'assistenza dei poveri e dei malati. Oggi queste Suore di S. Giuseppe dell'Apparizione con la loro « bautta » bianca sotto il velo nero, insieme con le loro allieve, improntano di sè la Basilica Vaticana e le danno la loro voce di preghiera e di esultanza insieme con la moltitudine che al mattino ha salutato con intrattenibile applauso l'apparizione in gloria della Beata e che alla sera ha osannato il Pontefice andato a genuflettersi dinanzi al suo altare. Salvata da Roma, la Beata de Vialar fu detta giustamente la « figlia di Pietro ». La sua Congregazione ha ora la sua casa sulle pendici stesse del colle Vaticano ed ha per meridiano la cupola di Michelangelo, divenuta oggi la casa stessa della Fondatrice di queste Suore i cui occhi brillano di gioia. Come Santa Lucia Filippini con i costumi della sua Montefiascone, la Beata de Vialar nella bautta delle sue Suore vede esaltato il costume della sua Gaillac e d'una moda paesana fatta un divisa quasi liturgica di una milizia di fede e di carità.

C'è lì sull'altare nel suo gigantesco simulacro di bronzo tra i quattro grandi Dottori della Chiesa che reggono la Cattedra di S. Pietro anche Sant'Ambrogio, che potrebbe riscrivere qualche sua altra pagina del suo famoso libro De Virginibus. Il cantico delle Vergini che risuona al di sopra del Papa eretto e austero tra la moltitudine pia ci fa rivivere i tempi lontani, quando le Vergini di Cristo intessero le prime liliali e purpuree corone intorno alla Tomba di Pietro, vestali della fede e della carità, che oggi quelle corone moltiplicano per quanto è vasto il mondo e la terra si feconda dell'amore di Cristo Redentore e Re.

Giuseppe De Mori

Alla mostra

del "Premio Cremona,,

CREMONA, 19 sera

Tre settimane orsono, nel suo discorso inaugurale della Mostra delle Opere, annessa al concorso per il premio « Cremona », il Ministro per la Cultura popolare S. E. Alfieri annunciò come prossima la venuta del Duce a Cremona, per visitare la Mostra stessa, che aveva raggiunte le finalità propostesi da S. E. Farinacci quando, nel Luglio dello scorso anno, promosse la felicissima iniziativa. E si è così anche avverata la promessa, fatta dal Duce nella sua visita del 1934, che, cioè ,non sarebbero più trascorsi dieci anni, senza che egli ritornasse; ed è ritornato, oggi, per premiare, e premio maggiore essi non potevano avere. S. E. Farinacci ed i suoi collaboratori, che hanon saputo portare felicemente a compimento l'iniziativa di incitare gli artisti italiani a creare un'arte fascista che rispecchi l'Italia mussoliniana ed Imperiale.

Dopo cinque anni

Sono passati quasi cinque anni, e ritornando in questa terra, resa sempre più feconda dall'intelligente laboriosità, il Duce vi ha ritrovato non soltanto lo stesso entusiasmo, la stessa passione, la stessa identica fede di venti anin orsono, non solo ha riveduto Cremona dalla vita intensa, e dalle grandi opere, ma ha osservato anche, il centro cittadino in via di rinovamento per l'erezione di quella monumentale Piazza Vittorio che sarà il cuore pulsante della vita nuova della città. Il Duce è giunto, accompagnato da S. E. Starac e da S. E. Farinacci, in forma privata, verso le ore 11.40, proveniente, in automobile da Piacenza. Egli si è subito recato al Palazzo di Cittanova, per visitare le opere inspirate allo stato d'animo creato dal Fascismo. Appena la sua macchina giunge dinanzi all'antico Palazzo di Parte Guelfa, i cittadini che, per tutto intorno straripano, esciamano ardentemente il suo nome.

Il Duce è ricevuto dal Vice Presidente del Comitato promotore del concorso, avvocato Belloni, che lo ha accompagnato nella visita alle cinque sale che raccolgono 44 fra opere ad olio ed affreschi.

L'omaggio delle autorità

Giungono intanto le autorità cittadine, civili, militari ed i gerarchi, che si dispongono sotto il porticato dello storico palazzo. Immediatamente la notizia del suo arrivo si diffonde da un capo all'altro della città e tutto il popolo, che si può dire viveva continuamente nell'ansia dell'attesa da oltre tre settimane, si riversa con rapidità fulminea da ogni rione verso il centro infittendo, in pochi minuti la Piazza del Comune, Piazza Cavour, Piazza della Pace e tutte le vi adiacenti al Palazzo delal podesteria, ove è la Mostra delle opere del Premio A. La visita alle opere esposte al palazzo Cittanova, si protrae per circa un quarto d'ora e quando il Duce discende nella Piazza, mentre le gerarchie e le autorità salutano romanamente, la folla prorompe in una fervidissima alta dimostrazione di entusiasmo al grido di « Duce ». Salito in automobile, con il Segretario del Partito e con S. E. Farinacci, il Duce percorre il corso Garibaldi, Corso Campi e Corso Stradivari a passo d'uomo, così densa è la folla che si stringe dappresso l'automobile. Dalle finestre e dai balconi si applaude continuamente.

In Piazza del Comune la manifestazione raggiunge un tono altissimo, rovente.

(*Continua in sesta pagina*)

Badoglio in Albania

ROMA, 19 sera

Alle ore otto, dall'aeroporto di Centocelle è partito in aereo, diretto a Tirana, il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.

TIRANA, 19 sera

Con un trimotore speciale è giunto alle 14,25 all'aeroporto di Tirana il Maresciallo Badoglio che è stato ricevuto dal Luogotenente generale, dal comandante le truppe in Albania generale Guzzoni, dal Presidente del Consiglio coi membri del Governo albanese, dall'Ispettore e dal Federale del P.N.F., dalle autorità militari italiane e da numerose altre personalità.

Dopo le presentazioni egli ha passato in rivista la compagnia d'onore dell'Aeronautica con bandiera e musica e gli apparecchi schierati sul campo ed ha quindi preso posto in automobile insieme con il Luogotenente generale dirigendosi alla sede della Luogotenenza dove alloggerà.

La crociera della prima Squadra

nel Mediterraneo orientale

NAPOLI, 19 sera

Stamane la prima Squadra navale, al comando dell'Ammiraglio Riccardi, ha lasciato il nostro porto per eseguire la crociera in Spagna, Portogallo e Marocco.

Mussolini aviatore

nell'ammirazione dei giornalisti stranieri

BERLINO, 19 sera

L'inviato speciale della *Berliner Boerxen Zeitung* al Congresso dei giornalisti aviatori ha scritto un interessante articolo di impressioni, nel quale si esprime in termini ammirativi per le qualità del Duce come pilota.

L'autore dell'articolo fu a bordo del Savoia Marchetti col quale Mussolini fece volare per mezz'ora un gruppo di colleghi.

La *Berliner Boersen Zeitung* descrive anche, con espressioni di esaltazione, le audacie acrobatiche dei piloti italiani esibitisi a Guidonia.

I Santi Patroni d'Italia

Il Breve Pontificio

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa sera l'«Osservatore Romano» pubblica il seguente Breve Pontificio:

PIO PP XII

A PERPETUA MEMORIA

La sollecita cura della Chiesa Universale, che Ci è stata commessa dal Divino Redentore, Ci spinge sempre a procurare quanto più Ci è possibile il bene di tutti i fedeli, sparsi per tutta la terra, ma, poichè la Divina Provvidenza ha voluto che la Cattedra Romana di San Pietro fosse stabilita in Italia, la Nostra volontà non può rivolgersi in modo particolare a promuovere i vantaggi spirituali degli italiani. E perciò, appena Ce ne è data l'occasione, Ci disponiamo ad eseguire con solerzia tutte quelle cose, che Ci sembrano le più opportune al predetto fine.

Sicchè, nelle difficoltà dei tempi che da ogni parte premono anche le genti d'Italia, nessun'altra cosa è più conforme al Nostro Ufficio pastorale, nonchè all'affetto che nutriamo verso i Nostri connazionali, quanto l'assegnare loro presso il Signore particolari Patroni celesti, i quali ne siano come i custodi e i difensori. Chi di Noi, invero, potrebbe mai dubitare di non essere aiutato, giorno per giorno, dal patrocinio dei Santi, presso Dio specialmente quando, trovandosi in angustie, si appoggia alla intercessione dei Santi, invoca il Signore e sente subito che il Signore lo esaudisce? E questo tanto più giustamente può dirsi in quel patrocinio, col quale i Santi proteggono le genti, e le Nazioni, specie quelli che si sforzarono in tanti modi e in tante particolari circostanze di portare aiuto, mentre ancora essi erano in terra spinti dall'amor di Patria. Senza alcun dubbio, ciò si deve affermare di S. rancesco d'Assisi e di Santa Caterina da Siena che, italiani ambedue, in tempi straordinariamente difficili, illustrarono, mentre vivevano, con nitido fulgore di opere e di virtù e beneficarono abbondantemente questa loro e nostra Patria, in ogni tempo Madre di Santi. Di fatti, S. Francesco, Poverello e umile, vera Immagine di Gesù Cristo, diede insuperabili esempi di vita evangelica ai cittadini di quella sua tanto turbolenta età, e ad essi, anzi, con la costituzione del suo triplice Ordine, aprì nuove viene e diede maggiori agevolezze per la correzione dei pubblici e privati costumi, e per un più retto senso dei principii della vita cattolica.

Nè, altrimenti, si adoperò Santa Caterina da Siena, la fortissima e piissima Vergine, che valse efficacemente a ridurre a stabilire la concordia degli animi nelle città e contrade della sua Patria e che, mossa da continuo amore, con suggerimenti e preghiere, fece tornare alla Sede di Pietro in Roma i Pontefici, che, quasi in esilio, vivevano lontani in Francia, tanto da essere considerata a buon diritto il decoro e la difesa della Patria e della Religione.

Ora, poi, il signor Cardinale Carlo Salotti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, Ci ha detto che gli Arcivescovi e Vescovi d'Italia, assecondando il comune desiderio dei fedeli, fanno voti e Ci rivolgono supplici preci, affinchè S. Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena vengano da Noi dichiarati e costituiti Patroni Primari d'Italia, con l'intento di riaccendere la vita, la pietà, e sempre farla maggiormente crescere. A questi voti si aggiunge anche la amplissima commendatizia dello stesso Porporato e perciò, considerate attentamente tutte le ragioni e circostanze, ben volentieri abbiamo deciso di annuirvi. Pertanto, di Nostro «motu proprio», di certa scienza e di matura deliberazione, con la pienezza della Nostra Apostolica Potestà, in virtù delle presenti Lettere, dichiariamo da questo momento, e costituiamo in perpetuo, S. rancesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena Patroni Primari d'Italia. Con la stessa autorità e in forza delle Presenti, da valere in perpetuo, decretiamo, inoltre, che in Italia e nelle Isole adiacenti, si celebrino, ogni anno, dall'uno e dall'altro clero, nei giorni stabiliti, le este degli stessi Patroni, con relative Messe e Officio in rito di prima classe, ma senza Ottava. Nonostante qualsiasi cosa in contrario, ciò benevolmente ordiniamo e decretiamo, comandando che le presenti lettere rimangano sempre ferme, valide, e in tutta la loro efficacia: che ottengano i loro pieni e interi effetti; che se ne possano pienamente valere, oggi e in futuro, quelli cui spetta o potrà spettare: e così doversi esattamente giudicare e stabilire, dichiarando, fin d'ora, irrita e inane qualsiasi cosa che, al riguardo, da chiunque o da qualsiasi autorità, scientemente o ignorantemente, possa essere attentata in contrario.

Dato a Roma presso S. Pietro, sotto l'Anello del Pescatore il 18 Giugno dell'anno 1939, primo del Nostro Pontificato.

La benedizione di S. S. Pio XII

a oltre mille pellegrini

CITTA' DEL VATICANO, 19

Stamattina, nella Sala del Concistoro, il Santo Padre ha ricevuto oltre mille fedeli di varie Nazioni, convenuti a Roma in occasione della Beatificazione della Serva di Dio Emilia De Vialar, Fondatrice dell'Istituto di S. Giuseppe dell'Apparizione.

Parteciparono all'udienza S. E. Mons. Giovanni Delay, Vescovo di Marsiglia, città ove la nuova Beata svolse la sua santa opera di apostolato, la rev.ma Superiora Generale dell'Istituto di S. Giuseppe dell'Apparizione, con altre 500 Religiose, in rappresentanza delle 180 Case sparse in varie parti del mondo, e con folti gruppi di allieve.

Le Religiose hanno offerto al Santo Padre degli artistici *Album*, che indicano i tesori spirituali delle varie Comunità, e racolte di fotografie delle Case stesse: un Crocifisso in avorio, con la croce in madreperla, riccamente intagliato, un grande quadro tutto in madreperla, che reca scolpita in tutto tondo la scena della nascita del Redentore e dell'ultima Cena, e la grande cornice policroma, sapientemente lavorata a intaglio: in bassorilievo la Resurrezione, l'Annunciazione e il Battesimo di Gesù: un tagliacarte d'argento filogranato e altri preziosi oggetti. Con S. E. il Vescovo di Marsiglia erano i monsignori Grenouillet, Blanc e Rampal e circa 200 pellegrini delle diocesi di Marsiglia, Albi, Parigi e di altre regioni francesi. Un folto gruppo di Religiose, allieve di Malta, era guidato da Mons. Galea, Vicario Generale di quella Diocesi, che rappresentava il suo Vescovo. Al lato del Trono era un folto gruppo dei parenti della nuova Beata.

Il Santo Padre giunse accompagnato dalla Sua nobile Corte, salutato da vivissime acclamazioni al Suo ingresso nella sala dell'udienza.

Dopo aver ricevuto l'omaggio dell'Em.mo Presule, il Santo Padre si è assiso in trono ed ha rivolto agli astanti paterne parole con le quali ha esaltato la grande opera di apostolato della nuova Beata ed esortato le sue figlie spirituali a vivere e operare tenendo lo sguardo fisso all'esempio della loro Fondatrice.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Santo Padre ha ricevuto in privata pdienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Mons. Alvarez De Pinho, Vescovo di Angola e Congo;

Mons. Abrantowicz Ordinario di rito bizantino, delle Missioni russe di Harbin;

Mons. Cesarini, Assessore della Congregazione per la Chiesa orientale;

l'Abate Chanem Generale dei Maroniti, della Congregazione Baladita; Padre Gillet, Maestro Generale dei Frati Predicatori;

Padre Slattery, Superiore Generale della Società per le Missioni africane;

Padre Salmon, Abate di S. Girolamo;

Padre Cikoto, Superiore Generale dei Chierici Regolari Mariani;

Padre Bianchi, Superiore Generale dei Figli di Maria Immacolata di Brescia;

l'Abate Savastano, Presidente Generale dei Cistercensi della Congregazione di Casamari;

Padre Grendel, Superiore Generale della Società del Divino Verbo;

Padre Rien, Preposito Generale della Società di Maria (maristi);

Padre Hoffman, Rettore Generale della Pia Società delle Missioni (Pallottini);

La Superiora Generale delle Figlie di Nostra Signora del Monte Calvario;

S. E. il Conte De Kerchowe De Denterghen e consorte.

Le trionfali manifestazioni alla Madonna di Monte Santo

Il Card. Patriarca Adeodato Piazza e nove Arcivescovi e Vescovi accompagnano l'immagine venerata allo storico Santuario

GORIZIA, 19 sera

Dopo memorabili giornate di fede e di religione vissute da tutto il popolo della nostra Arcidiocesi nel pellegrinaggio intorno alla Madonna di Monte Santo esposta nella Chiesa Metropolitana nel glorioso IV Centenario della sua Apparizione, solenni sono riuscite le manifestazioni di sabato e di domenica, cui hanno dato maggior lustro e decoro la porpora romana dell'Em.mo Card. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia e l'intervento dei seguenti Ecc.mi Presuli: Mons Fogar, arcivescovo titolare di Patrasso, Mons. Nogara, arcivescovo di Udine, Mons. Munzani, arcivescovo di Zara, Mons. Rus, so. vescovo di Bovino, Mons. Santin, vescovo di Trieste, Mons. Pederzolli, vescovo di Parenzo e Pola, Mons. Camuzzo, vescovo di Fiume e Mons. Srebrnic, vescovo di Veglia e Arbe, che assieme a S. A. Rev.ma il nostro veneratissimo Arcivescovo Monsignor Margotti, han fatto mirabile corona all'illustre Principe di S. R. Chiesa.

Omaggi al Cardinale

S. Em.za il Card Piazza è giunto a Gorizia sabato sera verso le ore 17, ricevuto all'ingresso in Diocesi da S. A. il Principe Arcicescovo Mons. Margotti che, a Cervignano del Friuli, gli ha presentato la rappresentanza del Capitolo, il Preside della Provincia con le Autorità cervignasesi, la Presidenza della Giunta Diocesana e i sacerdoti di quel decanato.

Lungo il viaggio il Cardinale ed il corteo delle macchine al suo seguito han fatto breve sosta al Cimitero Monumentale di Redipuglia e per proseguire poi senza altre fermate fino a Gorizia.

All'ingresso il Podestà ing. Casasola porgeva all'Em.mo Principe della Chiesa il saluto della cittadinanza.

S. Em.za ringraziava vivamente e fatto salire nella propria macchina il Capo del Comune proseguiva lungo il viale per fermarsi ancora all'altezza del Caffè Garibaldi e qui ricevere gli onori delle truppe del Presidio che schierate ai lati delle principali arterie unitamente a reparti armati della Milizia e della G. I. L. al suo passaggio presentavano le armi, mentre dagli spalti del Castello medioevale veniva salutato da trentun colpi di cannone. Tutta la città si era riversata nelle vie per salutare l'Em.mo Ospite e da tutte le case sventolavano Vessilli, e orifiamme.

Al Palazzo Arcivescovile, S. Ecc. Mons. Margotti, nella sala del trono, presentava a Sua Eminenza le principali autorità cittadine e provinciali con a capo S. E. il Prefetto, il cui incontro con il Cardinale è stato cordialissimo, quindi riceveva il saluto degli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi, del Capitolo Metropolitano, del Ministro Prov. dei Frati Minori della prov. di Trento, che sono i custodi del Santuario di M. Santo, del Clero cittadino secolare e regolare, della Giunta Diocesana d'A. C. con il Presidente dott. Cossi e l'Assistente Eccl. Mons. Mazzi e infine l'omaggio dei chierici dei due Seminari di Gorizia.

Alle acclamazioni della cittadinanza riunitasi sotto le finestre del Palazzo, il Patriarca si affacciava al balcone, accompagnato dagli altri Presuli e dalle Autorità civili, e rivolgeva ai fedeli parole di commosso ringraziamento.

La trionfale processione

Alle ore 18, passando ancora fra lo schieramento delle truppe armate, il Cardinale accompagnato dagli altri Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi, si recava in corteo di macchine alla Metropolitana e qui avevano luogo i solenni Vesperi pontificali della festa dell'Apparizione.

Fuori del tempio intanto si andava formando lo sfilamento dei gruppi che dovevano prendere parte alla grande processione per il trasporto della Madonna al suo Santuario Al suono delle campane circa le ore 19 usciva dal tempio la S. Icone preceduta da un lungo sacro corteo composto di gruppi maschili e femminili di giovani e di anziani, tutti ben ordinati, che innalzavano alla Vergine continue preghiere e canti.

Mirabile la compostezza del popolo che affollava i marciapiedi e mirabile e lodevole il servizio d'ordine espletato dagli agenti e dagli ufficiali di Pubblica Sicurezza e dagli ordinatori dell'A. C.

Il discorso del Cardinale

Giunta la Processione in Piazza della Vittoria la Taumaturga Immagine della Vergine è stata collocata sul palco eretto a fianco della Chiesa di S. Ignazio, ove han preso posto anche Sua Eminenza che guidava il S. Corteo e gli altri Ecc.mi Vescovi per dar modo al Porporato di rivolgere alla Madonna il saluto affettuoso a nome di tutti i presenti.

«*Popolo di Gorizia* — dice il Cardinale — *prima che la vostra Vergine ritorni sul Monte che Ella ha santificato; prima che Ella ritorni sul trono di grazia dove da quattro secoli impera e benedice al popolo vostro, io ho qui l'onore e la gioia di interpretare i vostri pensieri e i vostri sentimenti e di porgere alla Madonna il nostro e vostro saluto. Perchè essa è scesa dal suo piedistallo di gloria ed è venuta in mezzo a noi?*

Non per forza di uomini e violenza di eventi, ma spontaneamente è venuta per compiere una visita, per elargirvi con cuore materno il conforto e la protezione.

Ora che è qui fra di noi — continuava il Porporato — *Ella ci riporta alla memoria quei grandiosi e solenni omaggi che le furono rivolti in tempi ormai tanto lontani e che spettano soltanto ad una Regina del Cielo*» e qui il Cardinale rifaceva la storia della Madonna di Monte Santo.

Ora io, concludeva, *domando per voi la Benedizione alla vostra Madonna: «Prima di ritornare a quel Santuario rinnovato dopo la guerra mondiale, benedici — o celeste Regina — a questo popolo che è e che vuol essere il tuo popolo, il popolo delle tue predilezioni; benedici a questa città martire, segnacolo di vittoria, baluardo estremo di un popolo che non muore. Effondi la benedizione sul suo Principe Arcivescovo per secondare il suo altissimo ministero pastorale; benedici al Clero che lavora, alla milizia pacifica dell'Azione Cattolica, a tutti i i religiosi e particolarmente ai custodi privilegiati del tuo Santuaro; benedici alle autorità che con senso profondo di responsabilità hanno lo scopo della prosperità del popolo nell'ordine segnato da Dio e dagli eletti della Patria.*

Il Tuo sorriso scenda sul cuore dei sofferenti, protegga gli umili e i diseredati dal destino, e sia di sicuro auspicio per coloro che sotto l'egida d'Italia preparano più fulgido avvenire per la città e la Patria nostra. Benedici il Re Imperatore e il Duce della nuova Italia, e le Forze Armate che difendono la nostra Patria. Una benedizione speciale, una grande benedizione noi Ti chiediamo per il Sommo Pontefice Pio XII e fa che la sua altissima attività abbia ad ottenere il più grande successo, che l'iride della pace abbia ad inarcarsi dal Tuo Santuario sull'Italia, sulla Europa e sul mondo intero.

Dopo il discorso Sua Eminenza Rev.ma, ha impartito su tutti la benedizione pastorale, dopo di che la Processione si è nuovamente mossa, raggiungendo fra canti e preghiere Piazza Cattarini, ove la Madonna benedetta recata, come al suo arrivo, nel recinto delle Madri Orsoline, veniva traslocata in un altro trono più leggero e quindi, incensata da S. A il Principe Arcivescovo.

S. Em.za si era fermata dopo il discorso al Palazzo Arcivescovile — fra le acclamazioni del popolo, i canti delle buone religiose e delle giovani dell'Istituto e le preghiere del Clero, prendeva al ritorno a M. Santo, accompagnata da un'immensa fiumana di fedeli — si calcola che siano ascesi al Santuario con la Madonna circa 20 mila persone — giungendo a destinazione all'una e mezza di notte.

Da Salcano a Monte Santo accompagnava la Processione S. E. Mons. Giuseppe Srebrnic, vescovo di Veglia ed Arbe, che subito dopo ha celebrato una solenne Messa pontificale ed ha tenuto l'Omelia.

Domenica, infine, in una splendente cornice liturgica al Santuario di Monte Santo, presenti tutte le Autorità e gerarchie il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza ha celebrato il solenne Pontificale pronunciando una elevata omelia e impartendo quindi la Benedizione Papale.

Il primo Convegno

degli infermieri e infermiere dell' Emilia e Romagna

Domenica scorsa, come avevamo annunciato dal nostro giornale, si effettuò il primo convegno degli infermieri e infermiere provenienti dai varii centri ospedalieri di Bologna, della provincia e delle provincie limitrofe.

E' stata questa una lodevole iniziativa dell'Unione Infermiere «S. Camillo», la quale, avendo constatato i benefici risultati raccolti in altre regioni, come nella Lombardia, nel Piemonte, nel Veneto e nella Liguria, si propose di raccoglierne anche nella nostra regione Flaminia.

E anche questa volta, la speranza della suddetta Unione, che ha per scopo la formazione culturale e morale del ceto infermieristico, secondo gli ideali del Grande Infermiere, dei Patrono di tutte le Associazioni infermieristiche: S. amillo De Lellis, non fu delusa.

Aderendo all'invito lanciato dal «Pio Samaritano» organo ufficiale della suddetta Unione, molti convennero domenica mattina a Bologna e precisamente alla Basilica di S. Domenico, dove è stato fissato il principio del convegno.

Dobbiamo notare la partecipanza oltre che dei tre maggiori centri spedalieri cittadini: Policlinico di S. Orsola, Ospedale Maggiore e Ospizio Esposti, quella degli Ospedali Mussolini e Roncati, e di altri centri minori.

Degna di speciale menzione la presenza delle Dame della Croce Rossa Italiana, come pure la partecipazione della Scuola Assistenti Sanitari Visitarici della Croce Rossa Italiana e della Scuola Convitto Infermiere Professionali e Volontarie della C. R. I. di Bologna.

Ricordiamo poi, per la città, le Dame e Barellieri dell'U.N.I.T.A.L.S.I., il Comitato degli Infermi e le Suore Domenicane infermiere a domicilio.

Convennero numerose le rappresentanze degli Ospedali di Modena, di Ravenna, del manicomio Osservanza di Imola, di Cento e Portomaggiore (Ferrara), di Medicina, di Faenza, di Budrio, di Castel S. Pietro, di Bentivoglio, di Lugo, di S. Pietro in Casale ecc.

Verso le 9,30 giunse Sua Eminenza il Card. Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, che celebrò la S. Messa, durante la quale i chierici domenicani eseguirono magistralmente appropriati mottetti.

Sua Eminenza, prima di portarsi al vicino e grandioso salone dei Rev. Padri Domenicani, si degnò intrattenersi paternamente coi diversi partecipanti e posare per un gruppo fotografico.

Nel salone, dove erano convenute più di 350 persone, prese la parola il prof. Gastone Lambertini ricordando gl'intimi rapporti esistenti fra corpo e spirito, i quali riportano la considerazione degli studiosi ai più vasti rapporti interessanti fra medecina e religione.

Egli fa presente che gli studi moderni hanno dimostrato sperimentalmente come l'elevazione del tono morale influisca beneficamente sull'esito delle cure, interventi chirurgici compresi. Ricorda come, con regale sensibilità e intuito Sua Maestà la Regina Imperatrice e S. A. R. e I. la Principessa di Piemonte abbiano dato numerosi esempi di attività rivolta a beneficio dei malati.

Il dott. Ettore Toffoletto, direttore della Riv. Medica del Clero, riallacciandosi a quanto ha prospettato il prof. Lambertini, applauditissimo, illustra le benemerenze della Religione ai riguardi della Medicina, facendo notare che nessuna istituzione ha attribuito più onore all'arte salutare, di quello riconosciutogli dalla Chiesa.

Gli aiuti che la Religione porta alla Medicina consistono prima di tutto nella sicurezza dell'insegnamento fondamentale: ciò spiega perchè lo sviluppo e i progressi della medicina seguono quelli del Cristianesimo.

Esempio luminoso e significativo: la origine e il meraviglioso affermarsi degli Ospedali, il cui vero concetto fu ignoto ai pagani. Nomi gloriosi da Malpighi a Pasteur confermano questo asserto.

Di conseguenza chi assiste gli infermi trova la vera via se accanto alla propria formazione professionale, si costruisca una solida e adeguata preparazione di cultura religiosa, con la quale saprà comprendere, e servire perfettamente i sofferenti.

Dopo un'indirizzo di un'infermiera, chiuse la prima adunanza Sua Eminenza, incitando i convenuti a una comprensione sempre più grande dei doveri tecnico-religiosi, imposti alla professione infermiere e additando a tutti i fulgidi esempi del Santo loro Patrono. Infine impartì su tutti la Sua pastorale benedizione.

Consumata con allegria e fraternità, il pranzo sociale, si salì con la funivia al santuario della Madonna di S. Luca, dove il notissimo P. Alfonsi, in sostituzione del P. Acerbi dei Padri Domenicani, intrattenne brevemente il numeroso uditorio sulla simpatica e grande figura di S. Camillo, il fondatore di un Ordine religioso dedicato all'assistenza ai malati e l'eroe della carità infermiera.

Chiuse la seconda adunanza il P. Celestino Milanese dei Camilliani, Direttore generale dell'Unione Infermiere «S. Camillo», ringraziando tutti i convenuti e in particolare modo i Rev. Cappellani e le Suore che facilitarono la Giornata e convennero numerose, specialmente le Sorelle di Carità (di S. Antonio), le Piccole Suore della S. Famiglia, dell'Immacolata Concezione (d'Ivrea), le Minime dell'Addolorata, della Misericordia di Verona ecc. Si chiuse la Funzione Religiosa con una canzoncina sacra alla Venerata Madonna. E prima della partenza i Padri Camilliani pensarono di offrire a tutti un piccolo rinfresco, terminando così questa prima Giornata che fu di comune soddisfazione, di sollievo e tutta intonata alla formazione morale delle buone persone convenute.

ALTRO SANGUE IN PALESTINA

15 morti e 45 feriti ad Haifa per lo scoppio di una bomba

L'organizzazione del terrorismo sionista

CAIRO, 19 sera

Il Mokattam ha da Gerusalemme che l'assemblea militare nazionale ha diramato una circolare attaccando il Libro Bianco con l'annunciare che i terrodisti sionisti hanno formato blocco per attaccare e demolire la Palestina secondo i metodi della setta repubblicano Irlandese.

Si afferma che questa organizzazione avrebbe preparato gli ultimi attentati terroristici e avrebbe rapporti con paesi stranieri.

Nelle prime ore di stamane una potente bomba ad orologeria è esulosa ad Haifa nel mercato arabo delle verdure provocando la morte di varie persone. Si deplorano anche numerosi feriti. Un altra bomba è esplosa in una strada del distretto ebraico di Hadarsa Carmel.

Le truppe britanniche hanon occupato i punti strategici e percorrono in pattuglie le strade onde evitare rappresaglie da parte degli arabi che i nuovi ateintati terroristici hanno profondamente irritato.

Un comunicato ufficiale informa che i morti arabi, in seguito allo scoppio delle bombe di stamane sono 15 e i feriti 45.

Un ispettore della polizia britannica è rimasto leggermente ferito alla faccia da frammenti della macchina infernale ed un ebreo è rimasto ucciso in una delle vie prossime al mercato. E' stato proibito l'ingresso in città e le botteghe rimangono chiuse.

Hitler a colloquio con un inviato di Re Ibn Saud

BERLINO, 19 sera

Ufficialmente si comunica che il Fuehrer ha ricevuto a Berchtesgaden il Consigliere di Stato Khalid al Hud, inviato particolare di Re Ibn Saud di Arabia, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Senso di allarme al Foreign Office

LONDRA, 19 sera

La notizia che il Cancelliere Hitler ha ricevuto un inviato particolare del Re Ibn Saud di Arabia è stata appresa a Londra, nei circoli politici e giornalistici, non solo con sorpresa, ma addirittura con senso di profondo allarme. Al Foreign Office, dove Lord Halifax ha passato l'intera giornata domenicale, I lavoro è durato intenso fino a tarda ora.

Si ritiene che l'Ambasciata britannica a Berlino sia stata tempestata da Londra di richieste urgenti di ragguagli sulla portata di questa piega presa all'improvviso dalla questione palestinese e forse dalle altre questioni che interessano da vicino il mondo arabo. Il fatto che Ibn Saud abbia ritenuto opportuno e necessario in questo momento di avvicinare le Potenze dell'Asse racchiude potenzialità che in Inghilterra determinano un senso di attesa ansiosa. Si fa rilevare che proprio in questo momento il Ministro delle Colonie, signor Malcom Mac Donald, è a Ginevra per caldeggiare, di fronte alla Commissione dei Mandati, un piano britannico per la soluzione del problema della Palestina. Tra l'altro il Ministro ha annunciato la ferma determinazione di non rallentare il ritmo della immigrazione degli ebrei nella Palestina ed anzi di fare largo posto nel Paese ai profughi ebrei provenienti dall'Europa centrale.

I contatti diplomatici dell'Egitto con le Potenze balcaniche

ISTAMBUL, 19 sera

Il Ministro degli Esteri egiziano, Abdel Fattaeh Yehia Pascià, si è recato a Yalova, dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica cui ha recato il saluto del Sovrano d'Egitto.

Al colloquio ha assistito il Ministro degli Esteri turco. Il Capo dello Stato ha, poi, trattenuto l'ospite a colazione. Si sono iniziati i colloqui fra Abdel Fattaeh Yehia Pascià ed il Ministro degli Esteri turco che, insieme, sono poi partiti per Ankara. Questa visita viene largamente commentata dai giornali che dai rapporti che legano l'Egitto all'Inghilterra e dal fatto che il Ministro degli Esteri egiziano è accompagnato da specialisti di diritto internazionale, deducono la possibilità che siano stipulati importanti accordi. L'annuncio che il Ministro degli Esteri egiziano dopo Ankara, si recherà a Sofia, Bucarest, Belgrado, Atene dà adito alle più svariate previsioni.

Mac Donald a Parigi

GINEVRA, 19 sera

Il Ministro delle Colonie britannico, Mac Donald, si è recato a Parigi dove farà colazione col Ministro delle Colonie francese, Mandel. Si ritiene che Mac Donald farà ritorno stasera tardi a Ginevra e che domani nel pomeriggio si presenterà alla Commissione dei Mandati per un'ultima discussione sulla Palestina.

IN SPAGNA

Suner riferisce al Caudillo sul suo viaggio in Italia

BURGOS, 19 sera

Il viaggio attraverso la Spagna effettuato dal Ministro Serrano Suner reduce dall'Italia è finito.

Il Ministro dell'Interno ha raggiunto la sede del Governo a Burgos dopo un'ultima sosta a Logrono, la cittadina che fu sede del Gran quartiere generale Legionario durante la guerra.

Il Ministro spagnolo ha rievocato brevemente il soggiorno del C. T. V. in quella città conversando col generale italiano Biondi Morra, dell'archivio storico del Ministero della Guerra. Dal balcone del palazzo della Deputazione il Ministro ha assistito poi alla completa sfilata delle forze sindacai e politiche falangiste della provincia. Ieri a Burgos il Ministro dell'interno ha avuto un lungo colloquio col generalissimo Franco a cui ha riferito l'esito del viaggio in Italia e dell'abbossamento di Roma. Il Ministro Serrano Suner ha poi ricevuto i giornalisti ai quali ha dichiarato che il suo viaggio in Italia ha avuto il pregio di far sapere a tutti quale sia la posizione della Spagna.

BILAX
PER GLI ANZIANI
È difatti la medicina ideale per promuovere il movimento normale dell'intestino. Facile da prendere, di buon gusto, non produce crampi.
L. 4.50
Fabbricato in Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

ISTITUTO Dr. E. RICCI
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Asma - Nevralgie - Vertigini - Rinite spasmodica - Disturbi nervosi, digestivi e della circolazione - Neuroartritismo - Visite e cure a:
MILANO - (Grand Hotel de La Ville) - 1 e 2 di ogni mese
BOLOGNA - (Hotel Brun) - 3 e 4 di ogni mese
FIRENZE - (Hotel Porta Rossa) - 5 e 6 di ogni mese
Per opuscolo omaggio serie I indirizzare a: Roma - Via Ferdinando di Savoia, 3

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

LOTTERIA DI MERANO
I biglietti sono in vendita

Curatevi con lo jodio nascente VIVIODO
contro l'influenza, la bronchite, i raffreddori, mali di gola, laringiti, catarri, stati infettivi acuti.
jodio nascente VIVIODO
E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume
Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.
Pubblicità autor. Pref. Milano N. 90173

GIOVANI UNIVERSITARI, IMPIEGATI, PROFESSIONISTI
La VILLA ALPINA «IL CARROCCIO»
diretta dalla Compagnia di San Paolo si apre a PEIO (Trento) m. 1400 s. m. Magnifica località posta sui fianchi del gruppo Ortles - Cevedale, centro di grandi escursioni.
Ottime camere a 1-2 letti con acqua corrente. Tassa iscrizione L. 20,—. Retta giornaliera L. 23,— a L. 26,— tutto compreso.
Chiedete programma dettagliato, Milano, Via Mercalli 9 - IL CARROCCIO.

SANTI E POETI
DI ANGELINI

Recenti interpretazioni dell'arte di Cesare Angelini possono considerarsi un tentativo di avvicinare, se non includere, il Nostro fra gli scrittori che si preoccupano di una «prosa d'arte» e sono molto attenti alla forma, come i ben noti calligrafi che adesso vengono anche chiamati «arcanisti». Su questa materia dell'«arcanismo» varrà forse la pena di ritornare, perchè s'ha l'impressione di una campagna, che, pur vantando qualche giusto punto di partenza (punti che noi, ci si consenta di affermarlo senza alcuna ambizione, ma in omaggio a una constatabile verità, abbiamo richiamato da anni) giunge a conclusioni che non ci convincono per la parzialità, o per la intrusione di elementi eterogenei che, con la polemica in corso, c'entrano assai poco.

E' un altro fenomeno di squilibrio: dall'ermetismo di ieri si vorrebbe oggi passare a un volgare realismo, trascurando gli elementi compositi dell'arte, dimenticando che se si esagera nella visione strettamente soggettiva del reale, una visione oggettiva non deve punto significare l'esclusione del soggetto e dell'originalità inconfondibile che esso comporta. Ma qui s'accennava al tentativo verso l'Angelini, per rilevare che esso costituisce un omaggio, in certi limiti, a un aspetto dell'arte del Nostro; ma un aspetto che è ben lungi dal riflettere la completezza della sua personalità: specialmente in questi ultimi anni, Cesare Angelini ha dato al suo stile una sapienza costruttiva, in cui la grazia del verbo è lievito di meditata esperienza, di vissuta umanità. L'equilibrio fra la lettera e lo spirito può ora dirsi giunto alla pienezza della sua sintesi con «Santi e poeti (e Paesi)» (Ghirlanda, Milano, L. 8), uno di quei libri di Angelini che si presentano e giungono silenziosi, con umile gentilezza, senza staffette pubblicitarie, in polita e nitida veste, ma senza apparenze abbaglianti. Il libro arriva come un dono d'amico: e sono doni che durano. Tanto più modesta e delicata sembra la voce amica che vi parla, tanto più si approfondisce il consenso del vostro spirito, il diletto del vostro cuore che accetta e si commuove, partecipe alla comune verità, a quel dramma interiore, che è vostro e di tutti, con la gratudine del vostro essere che ne esce migliorato, più pronto a comprendere, più aperto alla bontà, che è pur frutto di una verità non teorica, ma attiva e militante.

Quest'è sempre il grande «sugo» dell'arte quando c'è: e noi non potevamo davvero dubitare che un manzoniano come Cesare Angelini non sarebbe pervenuto a questa bella e conquistatrice armonia della forma che è vita del sentimento, che è espressione soprattutto di quella chiarezza spirituale che *avverte e ascolta* Dio in ogni manifestazione del reale.

Angelini ci ha fatto rivivere i paesaggi e i motivi manzoniani come quelli del Vangelo con una sensibilità in cui lo stile è interprete di un finissimo osservatore: ma l'osservazione non è frammento; si connette all'umanità compatta, armonica del poeta, onde in ogni particolare, nella minima sfumatura, avvertite un profondo significato, un *superamento* che vi riconduce alle fonti dell'universo. Pochi scrittori come Angelini, ad es. hanno un senso così avvincente del *paesaggio*: se avete letto quell'ultimo libricciolo che vi guida attraverso i luoghi di Palestina, voi rivivete, attraverso il paesaggio, nè più, nè meno che lo stesso dramma della Redenzione. Perchè questo? Perchè, quando la poesia è vita della personalità, anche il paesaggio può diventare un formidabile protagonista. Non resta un registro ben concertato di parole: ma è come una musica che vi traduce un intero poema di sentimenti, con tutte le esaltazioni, le nostalgie, gli impeti e gli abbandoni dell'umanità. Ci ha un poco sorpresi (del resto non senza compiacimento) la lode esuberante di Falqui che pure non accetta ritorni a estetiche manzoniane: e c'è venuto il lieve sospetto che appunto egli sia rimasto piuttosto avvinto dalla signorile esigenza formale di Angelini: laddove quell'esigenza è, essa medesima, un'alta ambizione di contenuto artistico ed etico insieme. Questo bisogna oggi dirlo chiaro e forte: perchè Angelini è oggi uno dei nostri mirabili scrittori, di cui non si parla il dovuto, e che scrive per dire e comunicare cose vere, cose che aderiscono a quella sete di certezze che sempre più sembrano venir meno anche in campo letterario. E tutto questo senza scapito, anzi con esemplare arricchimento dell'originalità dello scrittore, come anche quest'ultimo saggio ci riconferma.

Son tre aspetti: i santi, i poeti e i paesi, ma tutti emergono sotto la grande armonia delle supreme bellezze dello spirito: i santi come la natura sono, sui loro diversi piani, testimonianze che attirano l'omaggio della poesia. Leggete i ritratti dei quattro Evangelisti: la loro peculiare umanità, il loro insegnamento, i modi della loro sentitità; il loro retaggio sono definiti in poche pagine con una così dilettosa compiutezza, in cui anche l'estro è un completamento d'indagine. Nessun sforzo, nessuna parola magniloquente, ma anzi l'umiltà, semplicità e serenità necessarie: sono anzitutto quattro uomini che, anche attraverso il travaglio dei difetti, si avviano alla gloria della santità, con una candida conquista della loro volontà e con tutto il corteo pittoresco dell'ambiente e della vita dei loro tempo. Ad Angelini poi piacciono certe predilezioni stagionali, anche nella santità, come già aveva preferito certi libri a seconda i mesi: così vi appare qui S. Pier d'Alcantare il «Santo d'ottobre».

Non sono malinconie di letterato o sensibilità di romantico: ma inclinazioni umanissime dell'uomo, che anche nelle scelte ci mette sempre il suo animo d'artista. La parte dei paesi è come un'apertura poetica d'orizzonti, scoperti di bel nuovo: «armonia del giorno»; «silenzio di Pavia» sono pagine che rileggerete più volte. E due saggi brevi: «interpretazione del gallo» e «notturno del gufo pallido» i nostri lettori l'han letti su queste pagine.

Una potenza *evocativa* della parola, davvero non comune, e una capacità *visiva* dei fenomeni, che è dono, come ho accennato, di ricca vita interiore, e quindi capace di finissime esplorazioni. Ma anche la parte dedicata ai poeti si legge come una riscoperta trepida di figure pur conosciute: l'esame del Leopardi, e soprattutto dell'«Infinito» e del «Sabato del villaggio» possono stare a fronte con le critiche più esperte e le supera per intuizione morale.

Le pagine dedicate a spiriti congeniali, a Serra, ad Albertazzi, sono più evidentemente mosse dagli affetti, ma non vi si sovrappongono: il freno dell'arte è vivo. L'immagine di Serra è suggestiva: Angelini può, fino a un certo punto, ritenersi, quanto alle predilezioni stilistiche, su quel solco: ma naturalmente sono predilezioni che dicono appena uno stato d'animo o un punto di partenza; chè, Angelini, oltre a maturare una ben definita e ben *sua* personalità, l'ha, in confronto al Serra, enormemente differenziata nella vita dello spirito: cosa che ha il suo peso definitivo anche nella vita letteraria.

Edoardo Fenu

La medaglia d'oro per l'asso Garcia Morato
consegnata al generale Kindelan

ROMA, 19 sera

Stamane all'aeroporto di Ciampino sud si è svolta la consegna della medaglia d'oro alla memoria del prode comandante Garcia Morato, asso degli assi della aviazione spagnola. La medaglia è stata consegnata dal generale Valle al Gener. Kndalan, alla presenza di tutti i componenti la Missione aeronautica spagnola e di numerosi alti ufficiali dell'aviazione italiana. Sul campo erano schierati gli apparecchi dello stormo da caccia di stanza a Ciampino sud.

Il generale Vallé dopo avere letto la motivazione scritta su pergamena ha consegnato la medaglia e la pergamena stessa a S. E. Kindelan.

La Missione aeronautica spagnola quindi ha visitato gli impianti di Ciampino nord e sud. Successivamente si è recata a Littoria e a Sabaudia.

La motivazione della medaglia d'oro è la seguente:

« Aviatore di leggendario valore dedicava la sua intelligenza — il suo cuore la sua fede in difesa della Patria assediata dal bolscevismo; affratellato ai piloti legionari italiani, condivideva in numerosi combattimenti la macchina — la bravura — l'ardimento e sopratutto la nobiltà dell'ideale per liberare dalla barbarie il cielo di Spagna. Simbolo puro e luminoso dell'eroismo che distingueva tutte le genti che vollero la Spagna risorta non esitava campione dello spirito cavalleresco che è tradizione del popolo spagnolo, a lanciarsi da solo contro 40 velivoli avversari abbattendone due, ed a sfidare l'ira nemica in tutte le battaglie tornandone per oltre 50 volte vittorioso. Ha offerto la vita, con dedizione assoluta e sublime, al trionfo del puro idealismo, esempio di fulgido sacrificio a tutte le genti. Cielo di Spagna 18-7-1936 - 31-3-1939.

Il giuramento di un generale albanese

ROMA, 19 sera

In una sala del Ministero della Guerra, il generale di Divisione albanese, Zef Eereggi, ha prestato giuramento di fedeltà a Sua Maestà il Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia, davanti allo stendardo del «Genova Cavalleria» e nelle mani del Sottosegretario di Stato per la Guerra.

A Colleferro S. A. R. il Principe di Piemonte consegna le ricompense al valore agli operai degli Stabilimenti Bombrini Parodi Delfino

La celebrazione marinara a Livorno

Il Segretario del Partito consegna le Bandiere di combattimento a 12 unità - I vessilli benedetti da S. E. Mons. Bartolomasi

LIVORNO, 19 sera

La celebrazione della Settimana Marinara, in occasione della quale le potenti Unità della seconda Squadra navale, concentrate nel porto di Livorno, sono state meta di un ininterrotto pellegrinaggio di folla giunta dai più lontani centri della Toscana e dell'Italia Centrale, ha avuto, ieri mattina, un felice coronamento con l'austera cerimonia della consegna della bandiera di combattimento ai Cacciatorpediniere *Ascari, Alpino, Bersagliere, Lanciere, Geniere, Camicia nera, Aviere, Artigliere, Fuciliere, Corazziere, Carabiniere*, e al sommergibile *Atropo*. La cerimonia di schietto carattere militare e popolare è stata presenziata dal Segretario del Partito.

Folla strabocchevole

La città era imbandierata e pavesata a festa. Assisteva una folla strabocchevole ammontante a varie migliaia di dopolavoristi, affluiti a Livorno con numerosi Treni popolari.

Erano presenti le Rappresentanze militari delle varie Armi e Corpi dei Reparti d'Arma e Corpi, che hanno offerto le bandiere di combattimento alle navi. La adunata delle Forze Fasciste di Livorno e provincia è stata compiuta prima delle otto, ora in cui il Federale l'ha passata in rassegna per presentarla al Segretario del Partito. Intanto, sulla vastissima Piazza Carlo Alberto, dove si svolgeva la prima parte della cerimonia, ha avuto man mano l'ammassamento. Dinanzi all'altare ed alla tribuna dei Gerarchi sono deposte, su affusti da cannoni da sbarco, le 12 bandiere. Affianco ad ogni affusto sono le Madrine, quasi tutte madri o congiunte di Caduti per la Patria. La Madrina della bandiera del sommergibile *Atropo* e la signora Luisa Mele, sorella del giornalista Medaglia d'Oro Giuseppe Luciano Mele, caduto in Spagna. Dietro ad ogni affusto è un Reparto di militari dell'Arma corrispondente al nome del Caccia, e lo Stendardo nazionale con la rappresentanza del rispettivo Reparto d'Arma.

Alle 10 fra vivi applausi giunge il Segretario del Partito, accompagnato dall'Ammiraglio Pini, comandante la Seconda Squadra, dal, dal Vice Segretario del Partito dott. Mezzasoma, dal comandante del Corpo d'Armata di Firenze, dal Comandante della VII zona CC. NN., da un folto stuolo di ammiragli, da generali.

Eroismo e sacrificio

Un coro intona l'Inno dell'Impero. Quindi l'Ammiraglio Pini spiega il significato della cerimonia che sta per compiersi. Ogni nave da guerra, egli dice, ha una bandiera di combattimento che ha un alto valore spirituale di benedizione e di protezione, e che rappresenta il segno sotto il quale si vince.

Dei dodici Cacciatorpedinieri ormeggiati nella banchina del porto il *Granatiere* ha ricevuto già la sua bandiera due mesi or sono a Palermo, all'augusta presenza del Principe di Piemonte. Gli altri la riceveranno oggi unitamente al Sommergibile *Atropo*, al quale è offerta dalla GIL di Pisa. Questo sommergibile afferma l'Ammiraglio è uno dei più belli ed efficienti della nostra flotta subacquea di quella flotta subacque più forte del mondo.

Dopo avere indicato gli Enti che offrono le bandiere tra i quali, il Direttorio Nazionale del Partito per il Caccia *Camicia Nera e l'Arma* aeronautica per l'*Aviere*, il Comandante della Seconda Squadra afferma che i marinai delle tre squadriglie e del sommergibile attendono trepidanti la consegna dei vessilli, ed essi faranno la promessa di difenderli fino al sacrificio.

Parla S. E. Starace

Il Ministro Segretario del Partito pronuncia quindi il seguente discorso:

« Marinai dell'Italia fascista, della città che dette i natali ad un grande marinaio; le bandiere di combattimento vi sono consegnate nell'annuale della fondazione del Corpo, dei bersaglieri, insieme coi quali, sul Piave, offriste prove luminose di indomito e di insuperato valore. Con lo stesso valore, al servizio della Rivoluzione delle Camice Nere, avete aggiunto nuove pagine di gloria alla storia della nostra grande Patria Imperiale.

Il popolo italiano ed i giovani del Littorio, inquadrati nei ranghi possenti del Partito, agli ordini del Duce, vi affidano l'invitto Tricolore, con la assoluta certezza che su tutti i mari, e sempre, voi lo porterete incontro al sole sfolgorante della vittoria ».

Terminate le acclamazioni all'indirizzo del Duce ripete il giuramento degli equipaggi il capitano di Vascello De Bei, Comandante del *Lanciere* e della 12.a squadriglia. Quindi l'Ordinario Militare mons. Bartolomasi, assistito da don Rubino e da altri prelati, indossa i Sacri Paramenti e benedice, una ad una, le dodici Bandiere. Il rito religioso è reso maggiormente suggestivo dalla esecuzione, da parte della Polifonica « Guido da Monaco » di un Coro di Mendelshen. La prima parte della cerimonia, nella Piazza Carlo Alberto, è terminata.

Il corteo degli affusti di cannoni, seguiti dalle rispettive scorte di onore per Via Vittorio Emanuele, giunge al porto. Il Segretario del Partito sale su un motoscafo e passa in rassegna le unità della Squadra, spingendosi sino alla diga curvilinea, dove sono ancorati gli incrociatori *Duca di Aosta, Eugenio di Savoia, Attendolo* e *Montecuccoli*. Le dodici Siluranti, che hanno innalzato il gran pavese, sono ancora schierate in perfetto ordine l'una a fianco dell'altra, lungo l'andana degli anelli. Da apposite tribune, come già in Piazza Carlo Alberto, assistono diverse migliaia di invitati. Quando il corteo delle bandiere giunge al porto, si odono tre squilli di attenti, e la musica della R. Marina suona una Marcia. I dodici affusti con le bandiere ed i Reparti al seguito si pongono ciascuno dinanzi alla rispettiva Unità. Dagli alto parlanti scende secco l'ordine ed i cofani, con i Vessilli, sono portati a bordo mentre si levano i « Fischi » dei Nostromi, che attendono agli scalandroni. A bordo di ciascuna Unità salgono pure i Comandanti e le Madrine.

Il Segretario del Partito è intanto disceso dal motoscafo e, seguito dagli ufficiali, dai gerarchi e dalle personalità, prende posto su di un palco, eretto in mezzo alla banchina.

« Cacciatorpediniere della Seconda Squadra e sommergibile *Atropo*: alza bandiera! comanda dall'altoparlante il gerarca ed i vessilli salgono rapidamente sul picco mentre squilla l'attenti.

La sfilata dei Bersaglieri

La musica suona la marcia di parata della R. Marina e l'Artiglieria tuona 21 colpi di cannone. Il momento è solenne. Lo spettacolo dell'Unità, pavesata a festa con gli equipaggi schierati, in coperta, con le artiglierie lucenti al sole, è veramente suggestivo. La cerimonia è terminata. Il Segretario del Partito sale a bordo del *Camicia Nera* dove si trattiene qualche minuto. Poco dopo, sul Viale Regina Margherita, celebrandosi oggi il 103 anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri, le rappresentanze dei Fanti piumati di tutta la Toscana, convenuti a Livorno, sfilano a passo di corsa dinanzi al Segretario del Partito. Dopo la sfilata, il gerarca si reca a Tirrenia, visitando la Colonia marina « Rosa Maltoni Mussolini » ricevuto dai dirigenti della Colonia stessa e dal Federale di Pisa. Qui il Segretario del Partito assiste ad un saggio dato dalle bambine dei postelegrafonici, ricoverate nella Colonia, ed infine esprime parole di elogio. Nel pomeriggio il gerarca, dopo una visita alla scuola di equitazione alla Villa Fabbricotti, lascia Livorno, salutato alla stazione da autorità e gerarchie.

Il varo del sommergibile "Faà di Bruno„

LA SPEZIA, 19 sera

Ieri è sceso felicemente in mare il sommergibile di media crociera *Faà di Bruno*, che porta il nome del valoroso comandante della corazzata *Re d'Italia*, che si coprì di gloria durante la battaglia di Lissa. Madrina è stata la vedova del capomanipolo Pastine, decorato e Caduto in Spagna.

La Settimana marinara
celebrata in tutta Italia

ROMA, 19 sera

Nel quadro delle grandi manifestazioni, con le quali l'Italia ha celebrato quest'anno la rinata sua potenza navale, in varie città marinare, sono state consegnate solennemente le bandiere di combattimento a modernissime Unità della flotta.

Oltre Livorno, a Genova, alla calata degli zingari, alle R. Torpediniere *Calipso, Calliope, Clio, Circe*, e *Lira*, e al caccia *Vincenzo Gioberti*, unità della R. Marina, che hanno partecipato alla spedizione in Albania, sono state consegnate la bandiera di combattimento offerta dai Comandanti Federali della Gil di Torino, Milano e Piacenza.

A Venezia le bandiere di combattimento sono state consegnate ai sommergibili *Francesco Morosini* e *Angelo Emo*. La cerimonia, svoltasi nell'incomparabile cornice della Riva dell'Impero, ha fatto rivivere le glorie della Repubblica veneta.

Dietro le due unità attraccate alla Riva dell'Impero, erano ormeggiate le torpediniere della quindicesima squadriglia: *San Martino, Confienza* e *Palestro*. Lungo la Riva tutta ornata di bandiere erano schierati un Battaglione di formazione delle Forze Armate ed uno di Marinai della R. Scuola meccanici.

Il Vescovo Ausiliare, S. E. Jeremich ha impartito la Benedizione alle bandiere, esaltando i condottieri Morosini ed Emo. Quindi la contessa Morosini ed il generale conte Emo di Capo d'Istria, hanno consegnato con brevi parole le bandiere, ai comandanti dei due sommergibili, i quali hanno risposto con vibranti espressioni di patriottismo Ha parlato quindi l'Ammiraglio di Divisione Tur, Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

A Napoli la manifestazione ha avuto luogo a bordo del sommergibile *Provana*, ancorato nello specchio d'acqua del Ponte Littorio. Erano presenti l'Ammiraglio Comandante in capo del Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno e l'Ammiraglio Comandante la prima Squadra navale, le autorità ed i gerarchi locali. Madrina è stata la vedova del tenente di fanteria, Renato Mattei, volontario in A. O. I. Dopo la Benedizione della bandiera, hanno pronunciato applauditissimi discorsi inneggianti alla Marina fascista il prof. Buronzo e il Comandante del sommergibile.

A Messina, le manifestazioni si sono svolte con una imponente riunione tenutasi ad iniziativa della Lega Navale al Teatro Savoia, presenti il Prefetto, il Federale, il Comandante dei Servizi militari marittimi per la Sicilia.

Il capitano di vascello, Comandante la nona flottiglia esploratori ha celebrato la giornata destando il più vivo entusiasmo dei convenuti. E' seguita la consegna dei diplomi ai vincitori del concorso di cultura fascista, bandito dalla Sezione della Lega Navale.

Nel pomeriggio, autorità, gerarchie, componenti la Lega Navale, lavoratori del mare e folte rappresentanze di Camicie nere prendevano imbarco su varie Unità che, giunte a metà della congiungente Messina-Villa S. Giovanni, si arrestavano. L'Ammiraglio Comandante la Divisione navale procedeva alla cerimonia in onore dei Caduti del mare, dando lettura della Preghiera del marinaio.

A Pesaro è avvenuta la consegna delle bandiere di combattimento alle RR. Navi torpediniere *Libra* e sommergibile *Lafole*. Dopo la Messa al Campo, officiata dal Vescovo di Pesaro, a cui hanno assistito autorità e gerarchie, ha avuto luogo la Benedizione e la consegna delle bandiere alla *Libra*. Madrina la consorte del Segretario Federale, il quale, a nome dei Reparti premarinari della Gil di Pesaro, che hanno offerto il vessillo, ha pronunciato elevate parole. Ha risposto ringraziando il Comandante della nave. E' seguito l'alza-bandiera, salutata da salve di fucileria e dagli Inni della Patria e della Rivoluzione.

A Civitavecchia ha avuto luogo la consegna della bandiera di combattimento, offerta per sottoscrizione popolare da Civitavecchia, al nuovo sommergibile che porta il nome di un suo illustre figlio, il padre di Alberto Guglielmotti, Frate Domenicano, celebre storico e scrittore di cose marine. Erano presenti il Vice Presidente del Senato, senator Guglielmi, il cons. naz. Guglielmotti e varie personalità. Il senatore Calisse ha commemorato al Teatro Comunale il Padre Guglielmotti. Indi, con austera solennità, nello specchio d'acqua prospiciente la calata «Principe Tommaso», ove era ormeggiato il sommergibile *M. Guglielmotti*, cui facevano scorta d'onore i sommergibili *Nani* e *Barbarigo*, ha avuto inizio la cerimonia. Dopo la Benedizione del vessillo, impartita dal Vescovo, hanno parlato il Podestà ed il Comandante del sommergibile, tra vivi applausi della enorme folla. Madrina della bandiera è stata la signora Ferrante, madre di un sommergibilista decorato, perito a bordo del *Balilla* nella Grande Guerra.

A Trapani, è stata offerta la bandiera di combattimento al sommergibile *Squalo*. Madrina è stata la giovane italiana figliola dell'eroico maggiore Angelo Bassi, Caduto in Libia al servizio della Patria. Dopo la Benedizione impartita dal Vicario Generale della Diocesi, sono stati pronunciati discorsi di vivo entusiasmo.

A Taranto il Labaro di combattimento è stato offerto dalla Sezione Tarantina della Lega Navale Italiana alla quarta Legione di artiglieria marittima. Sono intervenuti alla cerimonia il Prefetto, il Comandante in Capo del Dipartimento militare marittimo, il Federale e tutte le altre autorità e gerarchie. Dopo la celebrazione della Messa, l'Arcivescovo ha letto la Preghiera per il Sovrano, benedicendo quindi il Labaro.

A Brindisi, il Comando Federale della Gil ha offerto la bandiera di combattimento al sommergibile *Argonauta*, presenti le principali autorità e gerarchie civili, militari, ecclesiastiche, le Forze Armate.

Il Principe a Colleferro
Consegna di medaglie al valore

COLLEFERRO, 19

Il Principe di Piemonte ha consegnato le ricompense al V. M. concesse al personale dello Stabilimento Bombrini Parodi Delfino per gli atti di eroismo compiuti durante il sinistro verificatosi in Colleferro il 29 gennaio 1938, XVI.

Erano convenuti ad accogliere il Principe il Prefetto di Roma, il Federale dell'Urbe, il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante della Divisione, il Direttore generale del Genio aeronautico.

Il Principe ha visitato il Sacrario eretto in memoria delle vittime del 29 gennaio dell'anno XVI, ossequiato dall'ing. Parodi e dal Vescovo di Segni.

Dopo aver deposto una corona, il Principe Umberto, acclamato dalla popolazione, ha raggiunto Piazza Littorio. Qui egli ha appuntato sul petto dei genitori, delle vedove e dei figli degli Scomparsi una medaglia d'argento al valor militare, 35 medaglie di bronzo ed ha consegnato 23 encomi solenni.

Successivamente il Principe ha consegnato sette medaglie di bronzo al V. M. al personale vivente dello Stabilimento, distintosi nella circostanza del sinistro.

Le gite popolari
dal 25 al 29 giugno

ROMA, 19 sera

Nel programma delle gite popolari dai giorni 25 al 29 giugno 1939-XVII, vi sono le seguenti:

Torino-Venezia; Torino-Gorizia; Torino-Trieste; Torino-Bologna; Torino-Ancona; Torino-Firenze. — Biella-Santhia-Venezia. — Vercelli-Venezia — Novara-Venezia — Milano-Venezia; Milano-Trieste: Milano-Ancona; Milano-Firenze — Venezia-Milano; Venezia-Torino; Venezia-Roma. — Trieste-Milano. Trieste-Roma. — Genova-Trento; Genova-Trieste; Genova-Ancona.

Bologna-Torino: (2.a classe, adulti L. 54, ragazzi L. 27; 3.a classe, adulti L. 33, ragazzi L. 16,50. Gita facoltativa in 3.a classe a Biella: adulti L. 9, ragazzi L. 7; ad Aosta: adulti L. 8, ragazzi L. 4; a Pre San Didier: adulti L. 10, ragazzi L. 5; a Susa: adulti lire 5, ragazzi L. 2,50; a Bardonecchia: adulti L. 8, ragazzi L. 4. - Bologna, partenza ore 0,40 del 25; Torino, arrivo ore 7,06: Torino, partenza ore 20,24 del 29: Bologna arrivo ore 2,34).

Bologna-Milano: (3.a classe, adulti L. 22, ragazzi L. 11. Gita facoltativa a Como: adulti L. 4, ragazzi L. 2; a Pallanza, adulti L. 8, ragazzi L. 4. - Bologna p. ore 5,15 del 25; Milano, arrivo ore 8.45. Milano part. ore 22,07 del 29, Bologna a. ore 1,17).

Bologna-Trento-Bolzano: (2.a classe, adulti L. 44, ragazzi L. 22, 3.a classe, adulti L. 27, ragazzi L. 13,50. Gita facoltativa in 3.a cl., a Merano; adulti L. 4, ragazzi L. 2; a Mendola o Collalbo L. 7, da Ora a Predazzo L. 7. - Bologna p. ore 0,00 del 25, Bolzano, arrivo ore 5; Bolzano p. ore 17,25 del 29; Bologna, a. 23,55.

Bologna-Venezia: (3.a classe, adulti L. 17, ragazzi L. 8,50, gita facoltativa a Gorizia, adulti L. 13, ragazzi L. 6,50; a Trieste, adulti L. 18, ragazzi L. 9. Ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese a Venezia L. 4; alle Grotte di Postumia L. 5, acquistabili sul posto. Bologna partenza ore 7,50 del 25, Venezia, a. 10,54; Venezia p. ore 20,44 del 29, Bologna a. ore 23,52).

Bologna-Napoli: (2.a classe, adulti lire 86, ragazzi L. 43; 3.a classe, adulti L. 51, ragazzi L. 25,50. Gita facoltativa in 3.a cl. a Pompei e Castellammare di Stabia, adulti L. 1,50, ragazzi L. 1; a Caserta, adulti L. 2,50, ragazzi lire 1,50; a Salerno, adulti L. 3, ragazzi L. 1,50; a Capri L. 6, al Vesuvio Lire 12,20. Bologna, p. ore 22,12 del 24: Napoli a. ore 7,54, Napoli, p. ore 18,40 del 29, Bologna a. ore 4,02).

Firenze-Torino; Firenze-Milano; Firenze-Trento-Bolzano: Firenze-Venezia; Firenze-Napoli — Ancona-Torino — Roma-Trento-Bolzano. — Roma-Venezia; Roma-Ancona. — Littoria-Trento-Bolzano; Littoria-Udine. — Napoli-Venezia; Napoli-Ancona. — Bari-Bologna

IN PUNTA DI PENNA

Ospitalità messicana

L'ultimo quaderno della SDA (la sigla, a prima vista enigmatica, fa da titolo alla corrispondenza settimanale del Segretariato di difesa contro l'ateismo) racconta che di recente è stato eretto « un monumento alla memoria del P. Marco da Nizza, missionario ed esploratore nelle regioni messicane. L'opera d'arte, che raffigura un altare, sormontato da una Croce, è basata, metà su territorio degli Stati Uniti e metà su quello del Messico, cioè sul punto preciso dove il Missionario entrò nel Messico la prima volta nel 1559, primo fra tutti gli europei ».

La singolarità, diremo così, topografica del monumento, è tale da incuriosire e insieme da lasciare perplessi.

Che cosa significa la scelta della ubicazione dell'altare, al di là del valore evocativo, storico in rapporto all'itinerario di Padre Marco da Nizza?

Di interpretazioni non c'è carestia. In quest'epoca, designata più all'esaltazione dei dissidi e delle separazioni fra i popoli, che non al progressivo attuarsi della fraternità cristiana fra le nazioni, il monumento in onore del missionario nizzardo non nasconde un alto richiamo?

Nell'unità dell'altare, sul quale la Croce domina come sopra un trono di passione e di gloria, le diverse frontiere senz'essere annullate, si accostano non quali punte di spade incrociate, ma simili a mani pronte a stringersi.

Oppure, il fatto che per metà il monumento è appoggiato su territorio rooseveltiano è una immagine rivelatrice della situazione religiosa messicana?

Nella Repubblica confinante con gli Stati Uniti le leggi dell'ospitalità più generosa sono applicate con ogni larghezza. Da Negrin a Miaja, tutti i responsabili principali della fallita rivoluzione sovietica in Spagna vivono ora nel Messico come in casa propria. Solo per la Chiesa, e i suoi ministri, l'ospitalità diventa ringhiosa ostilità o, al massimo, diffidente tolleranza.

Per questo anche verso Padre Marco da Nizza il governo messicano fa i conti a suo modo e paga i debiti della gratitudine soltanto a mezzo...

Padre Marco da Nizza che aprì le strade del Messico alla civiltà, oggi è costretto a fare anticamera...

Eka.

Case sane e decorose per i lavoratori italiani
Un telegramma a Mussolini

ROMA, 19 sera

Al Duce, a Riccione, è pervenuto il seguente telegramma da Forlì:

«Oggi ha iniziato nel Nome Vostro i suoi lavori, nella forte terra di Romagna, il terzo Convegno nazionale degli Istituti fascisti per le case popolari. Alla riunione sono rappresentati 83 Istituti di tutta Italia. Il problema della casa sana e decorosa del popolo lavoratore è, secondo i Vostri ordini, al centro delle realizzazioni autarchiche corporative. Interpreti dei sentimenti dei convenuti, Vi rivolgiamo il devoto saluto. — Cobolli Gigli, Gardini».

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11-11,30: Musiche giocose.
11,30: Orchestrina Lotti.
12,20-13 (Padova): Conversazione di Silvio Barbieri. - Ore 12,30: Dischi di musica varia.
13,30 (circa): Dischi di opera.
15,30 (Padova): Trasmissione per gli Agricoltori.
16-16,38: Lezione per gli allievi marconisti.
16 (Padova): Conversazione di S. E. il senatore Emilio Bodrero. - Ore 16,10: Fisarmonica e sega violone.
16,40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Musica varia.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

21: « Peer Gynt » poema drammatico di Enrico Ibsen. (Riduzione in tre atti). Musiche di E. Grieg.
22,30 (circa): Concerto di piano.

MILANO I - TORINO I GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE II - ROMA II

20,30: Dischi.
21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: « Anima allegra », commedia lirica in tre atti di Giuseppe Adami. Musica di Franco Vittadini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Angelo Questa. Maestro del coro Costantino Costantini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

18: Orchestrina Kramer.
19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19,20: Quartetto cantastorie.
20,30: Dischi.
20,45: « Ritorno » scena di Mario Negro.
21: Orchestra diretta dal M.o Adolfo Del Vecchio.
22: Gruppo di fisarmoniche nel Dopolavoro provinciale di Milano.

PROGRAMMI DALL' ESTERO

Bruxelles I. — 20: Radiorchestra.
Lipsia. — 20,15: Musica di opere italiane e tedesche.
Lussemburgo. — 21: Verdi: « Rigoletto », opera in quattro atti.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

S. E. l'Arcivescovo in Seminario
per la festa di S. Luigi

Domani, in Seminario, si solennizzerà la festa di San Luigi. Al mattino S. E. l'Arcivescovo terrà meditazione ai Chierici, indi celebrerà la Santa Messa.
Alla ore 10 la Messa solenne verrà cantata dal reverendissimo mons. Luigi Venturini, Rettore del Seminario. Verrà eseguita la Missa Postuma del Tomadini dalla Cantoria del Collegio, diretta dal rev.mo prof. don Roussel.
Alle ore 18 avrà luogo la funzione vespertina con il panegirico tenuto da un canonico.
La chiesa è aperta al pubblico.
La Festa di San Faustino, quest'anno, avrà luogo il giorno 26 di questo mese.

Nella parrocchia del Tempio Ossario
La grande processione con S. E. l'Arcivescovo

Domenica scorsa, la Parrocchia del Tempio-Ossario ha celebrato con grande sfarzo la solennità del Sacro Cuore. Alle Messe del mattino numerose sono state le Comunioni. Nel pomeriggio è stata fatta una grandiosa Processione per le principali vie della Parrocchia, con l'intervento di S.E. l'Arcivescovo, il quale in fine nel Tempio Ossario impartì alla moltitudine la benedizione Eucaristica.
La cantoria del Tempio ha eseguito scelta musica. La processione è stata accompagnata dall'ottima Banda di Colugna.

Nella parrocchia del Carmine
La festa di S. Antonio

Domenica scorsa questa Parrocchia ha celebrata la festa di S. Antonio. Al mattino, numerosissime sono state le Comunioni. Nel pomeriggio è stata grandiosa la Processione attraverso le principali vie della Parrocchia. Un' enorme folla faceva ala in via Aquileja.
La eccellente Banda di Lavariano accompagnava la Processione, indi tenne un applaudito concerto in p. del Pozzo.

Il raduno proviaciale dei Bersaglieri

E' stato tenuto domenica il raduno provinciale dei bersaglieri, presenti oltre 300 soci. Sono pure intervenute associazioni d'arma con labaro, rappresentanze e la fanfara della Gil. Da piazza XX Settembre il corteo si è diretto alla Casa del Littorio dove sull'Ara dei Caduti fascisti sono stati deposti fiori.
Il corteo ha poi sfilato, fra i vivi applausi della folla, per via Vittorio Veneto, raggiungendo piazza Vittorio Emanuele. I reparti si sono schierati davanti al tempietto dei Caduti nella grande guerra, mentre altri fiori venivano offerti in devoto omaggio.
Verso le 11 il battaglione si è recato sul piazzale del Castello.
Il comandante del battaglione, capitano medaglia d'oro di Spagna Ernesto Fiorillo di Salazar ha esaltato lo spirito bersaglieresco che anima gli anziani di tutte le guerre e i giovanissimi. Il ten. Zitelli, brevemente ha rifatto la storia gloriosissima dei soldati di Lamarmora.
Indi ha portato un saluto ai convenuti l'ispettore federale cav. Caine, in rappresentanza del Federale.
E' stato quindi celebrato il rito della Messa al Campo da parte del Cappellano del Battaglione rev. D. L. Molaro parroco di Magnano che in guerra fu commilitone di S. E. Starace. Egli alla fine ha rivolto brevi parole ai bersaglieri. Verso le 12 il battaglione si è schierato sul terrapieno della piazza Vittorio Emanuele; con il concorso della fanfara sono stati eseguiti i canti della guerra e quelli caratteristici d'arma. Numerosa folla ha assistito alla bella esecuzione, applaudendo vivamente. Dopo lo sfilamento di corsa in piazza Vittorio Emanuele, di fronte alle autorità, i bersaglieri e le rappresentanze d'arma hanno partecipato a un rancio cameratesco alla Trattoria Comunale.
In serata, alle 21, al Teatro Puccini, è stato tenuto, in onore dei convenuti, uno spettacolo con la commedia « Nessuno va al campo », di Paolo Ferrari, in uniforme e costumi del 1860. La recita è stata eseguita dalla filodrammatica del IV Gruppo rionale. E' seguita « Nicolino e Nicoletta », di Mario Tiranti, interpretata dalla filodrammatica del III Gruppo rionale.

Generosità di una madre

Angela Menegol di anni 37, consorte del maresciallo dei RR. CC. Barbieri, della nostra Stazione di Porta Equileia, nel dare alla vita una creaturina, l'altro ieri, è morta. Insieme con la mamma è morta anche la stessa creaturina.
I funerali sono stati celebrati nella Basilica delle Grazie nel pomeriggio di ieri, partendo dalla casa della maternità.
Al mesto rito erano presenti numerosi parenti nonchè Sottufficiali dei Reali Carabinieri. Era pure rappresentata la Compagnia dei RR. CC. di Udine e la Questura. Era pure presente la bandiera dell'Associazione Cattolica.

Al maresciallo Barbieri, colpito da sì grave lutto, le nostre vivissime condoglianze.

Beneficenza

Alla Vicaria del Cristo, per i poveri: Presidente e Dipendenti Coop. San Osvaldo in morte di Giovanni Cossio e Degano Italia L. 20. Funzionari Amministrazione Provinciale, in morte di Giovanni Cossio L. 25; Aspiranti Associazione Giovanile in morte don D. Varnerin L. 10.
Alla Conferenza Don Bosco Santo: N. N., L. 50.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
18 e 19 Giugno 1939-XVII

NATI	2
MORTI	11
MATRIMONI	5

Stato Civile

17 giugno 1939

Nati: Cescutti Giovanni Battista di Giovanni; Canciani Silvana di Fiorello; Genero Gianna di Luigi; Degano Elvio di Sergio; Mariotti Elda di Erminio; Marcuzzo Anita di Decimo; Di Giacomo Bino di Giuseppe; Brunetti Nello di Luigi; Grassi Laura di Guglielmo; Biosa Franca di Salvatore. — Illegittimi 3.
Pubblicazioni di matrimonio: Tavano-Sesto Sisto trattore con Macor Franchina sarta; Fenicori Faustino impiegato con Dardi Margherita casalinga.
Matrimoni: Busa Giovanni perito industriale con Driussi Livia casalinga.
Morti: Piussi Maria fu Valentino di anni 58 casalinga; Sinigallia Silvio di fu Maria di anni 57 pensionato; Farina Maria vedova Rezzoli fu Giacomo di anni 63 casalinga; Furlan Francesco di Giovanni di anni 26 soldato.

Mortale disgrazia
di un pescivendolo

Nelle prime ore di lunedì da Marano, faceva ritorno in città su un'auto una famiglia di pescivendoli di Udine.
Fra questi, certo Popezzo Pietro, di anni 26, si trovava alquanto alticcio.
Durante il tragitto, egli sporse la testa dalla macchina per trovare refrigerio. Però la testa colpì contro un palo telegrafico. Di tale colpo nessuno si accorse, e così il Popezzo continuò a tenere la testa fuori dal finestrino; fino ad Udine. Tutti credevano che la tenesse così volutamente.
Soltanto in città la disgrazia è stata avvertita. Il Popezzo, sbattendo contro il palo telegrafico, aveva riportato la frattura del cranio. Ricoverato all'Ospedale, il disgraziato è deceduto nel pomeriggio di ieri.

Una creatura nella roggia

Ieri mattina, presso il mulino Degani, in piazzale Cella, è stato visto galleggiare un involto. Due ragazze lo trassero a riva. Vi fu trovato una creaturina il cadavere della quale, dopo le constatazioni di legge, fu trasportato al Cimitero di San Vito.

Sport

La terza vittoria bianco-nera
Udinese 1-Reggiana 0

L'«Udinese» ha vinto per la terza volta contro una squadra forte e tenace, la «Reggiana».
L'1 a 0 non è un risultato clamoroso, ma bastante a dimostrare una superiorità reale, che equivale a due puntini classifica.
L'«Udinese» è stata la migliore squadra in campo. I suoi attaccanti hanno sciupato belle occasioni di segnare, specialmente Degano e Sdraulig.
La «Reggiana» ha giocato prevalentemente in difesa, l'«Udinese» col cuore in gola! Il punto della vittoria è stato segnato da Faini al 22' del secondo tempo.
Il pubblico era imponente. Un acquazzone ha molestato il pubblico dei popolari, ma ha ringargliardito i 22 atleti.

La classifica

Brescia punti 6, Udinese 6, Reggiana 5, Savona 3.

L'Udinese nuovamente a Ciseris

Domenica sera la squadra bianconera è nuovamente salita a Ciseris, in vista dell'incontro di Savona.
A Savona l'Udinese giocherà la sua carta decisiva. Ma vincerà!

Boemo vince l'Udine-Vittorio Veneto

Domenica si è disputata la gara ciclistica Udine-Vittorio Veneto e ritorno. Ha vinto Pietro Boemo.
Ecco la classifica generale:
Classifica generale: 1. Boemo Pietro (U. C. Udinesi) in 4.40'20" punti 9; 2. Lorenzini Giovanni (U. C. Veneziani) stesso tempo; 3.o Ghizzo Angelo (U. C. trevigiani) stesso tempo; 4. Roman Giovanni (Dop. Ferr. Trieste) in 4.41'58"; 5. Buian Mario (U. C. Udinesi). Seguono Nello Feruglio, Angelo Degano, Pittani Amleto, Flaibani Angelo, Feruglio Angelo, Faggin Marcello, Cavalli, Leonino, Nicoloso, Calligari e Mozzo.
La Coppa è stata assegnata all'U. C. Udinesi; il premio per il maggior movimentatore della gara è stato aggiudicato a Buian Mario.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

DISPONIAMO di piante ornamentali
per appartamenti e giardini - Rosai - Piante fruttifere - Semi e bulbi di ogni genere
da GASPARINI
UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

TARVISIO
Il rapporto dei Fasci presieduto dal Federale

Nel pomeriggio di domenica è stato tenuto qui il rapporto dei Fasci, presieduto dal Federale Poggi. Erano presenti anche tutte le gerarchie della Zona.
Eravi pure una rappresentanza nazista di Germania.
Il decano, Monsignor cav. Fontana, ha benedetto il Gagliardetto dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra, ed ha tenuto un discorso di circostanza.
Poi ha parlato il capitano cav. Monti di Udine. Al rapporto hanno parlato il Segretario politico, l'Ispettore di Zona, ed infine, vivamente applaudito, il Federale Poggi.

TRICESIMO
Le giornate di S. E. Mons. Pittini

Intense di attività sono le giornate di S. E. mons. Pittini, Arcivescovo salesiano di S. Domingo.
L'illustre ospite, che è alloggiato in Canonica, è stato festeggiatissimo.
Sabato Mons. Pittini ha visitato la veneranda « Sàntola » Stele Bertossio e l'incontro è stato commovente.
Domenica S. E. Mons. Pittini ha celebrato la messa delle ore 8 ed ha rivolto ai fedeli la sua semplice calda parola.
Alle ore 10 ha fatto assistenza alla Messa solenne ed ha ancora una volta con le sue parole commosso i fedeli.

PORZUS
Consacrazione nuova chiesa

Sabato 24 c. m. sarà tra noi S. E. l'Arcivescovo per la consacrazione della nuova chiesa, in stile gotico, costruita nel breve spazio di un anno.
E' doveroso ricordare che Porzus è completamente sprovvisto di strade ed il buon popolo ha compiuto 3342 viaggi fino ai piedi della montagna per trasportare gratuitamente ed a spalle tutta l'enorme quantità di materiale occorrente per la costruzione.
La chiesa testimonierà nei secoli la profonda religiosità di questa popolazione che con immensi sacrifici ne ha voluto la erezione.

LUSNIZZA
Restauro della chiesa

A coronamento degli importanti lavori di restauro e di abbellimento compiuti nella chiesa di Lusnizza, domenica passata si fece in questa frazione per la prima volta la processione del Corpus Domini.
Il paese era tutto pavesato di fiori e di verde: gran folla era accorsa anche dai vicini paesi di S. Caterina, Malborghetto e S. Leopoldo.
La processione si svolse tra i caratteristici e simpatici canti e preghiere in uso in questi paesi. La gioia di tutti per questa bella novità si manifestò poi con un pranzo popolare.
Intorno al Sacerdote parteciparono tutti i capi famiglia di Lusnizza e la brava cantoria di Malborghetto.

PORTOGRUARO

Le nozze d'oro
di mons. Luigi Bortolussi
con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo, del Capitolo e delle Autorità cittadine

« Don Luigi, il mio Parroco » ha celebrato le sue Nozze d'Oro Sacerdotali.
Domenica mattina la Parrocchia era in festa: archi, striscie inneggianti al Pastore, manifesti, addobbi interni ed esterni alla Chiesa; tutto indicava il giubilo dei parrocchiani per le nozze d'oro del venerando « don Luigi ».
Al mattino, alle ore 6, S. E. Mons. Vescovo ha celebrato la S. Messa e distribuito la Comunione generale ai fedeli. Prima di amministrare la Comunione, S. E. ha rivolto ai fedeli paterne parole di ringraziamento a Dio e di congratulazioni al Festeggiato, invocando dal Signore ancora lunghi, sereni giorni per Mons. Bortolussi.
Alle ore 10 Mons. Bortolussi ha celebrato la S. Messa, assistito dai monsignori Falcon e Frasanchin. S. E. Mons. Vescovo aveva accanto a sè il rev.mo mons. Paolo Sandrini. Del Capitolo erano presenti, inoltre, i rev.mi monsignori De Marchi e Janes. Don L. Bergamasco, che con tanto amore si era prodigato per l'addobbo interno della Chiesa, dirigeva le cerimonie. Erano presenti ancora i confratelli sac. don Luigi Partin e don Angelo De Bortoli. In appositi banchi avevano preso posto, per assistere alla santa Messa: il Podestà ing. Augusto Veronese e Signora, il Segretario politico Giovanni Biasutti, il comm. Antonio del Pra, i sigg. Berti Ernesto ed Umberto dell'Amministrazione della Chiesa Parrocchiale; il cav. G. Batta Gottardis, i proff. Giuliano e Domenico Comandini del Consiglio Parrocchiale, il dott. Nicola Gallo ed altri. Una folla di fedeli gremiva il tempio. Diretta dal m.o don Osvaldo Pegorer, una schiera di uomini ed una di giovani della Parrocchia, hanno cantato assai bene la Messa Reale del Du Mont.

Il discorso di Mons. Janes

Al Vangelo, il rev.mo mons. prof. Luigi Janes — il quale nelle tre sere precedenti aveva predicato in preparazione alla festa — ha pronunciato il discorso di circostanza, trattando della « figura del Parroco », e tracciando con rapidi cenni la storia della Parrocchia, che si confonde e s'identifica con il parroco.
Egli ha quindi un pensiero di commossa gratitudine al Vescovo, presente a questa festa, e invita i fedeli ad elevare un inno di ringraziamento al Signore, « che allieta la perenne giovinezza del nostro Parroco »; ha parole di grande affetto e di altissima stima, che vogliono essere l'espressione di tutta la Parrocchia, non solo, ma dell'intera Città. E formula un augurio: Che al festeggiato si prolunghi il vespero sereno, che sembra non aver tramonti; che sia lungo, affinchè ancora abbondante cada la semente ed i germogli siano abbondanti, doviziosi i frutti. Termina invocando dal Signore sul festeggiato, sulla Città e la Patria le benedizioni del Signore.

La Benedizione del Papa

Verso mezzogiorno, in una sala dell'Asilo Infantile, festeggiato, Superiori, Confratelli ed Autorità si sono raccolti per l'agape fraterna, preceduta da un gruppo fotografico, dovuto all'obbiettivo di Cadamuro. Il servizio venne svolto con la consueta signorilità da Giosuè Spessotto, il quale anche in questa occasione ha saputo farsi onore.
E venne la volta dei brindisi, preceduti dalla lettura delle adesioni. Ricordiamo quelle delle LL. EE. Celso e Giovanni Costantini, dell'Arciprete di Fossalta don G. Della Valentina, della Famiglia Zoppas di Roma, del M. R. Pare Guardiano del Convento di Motta di Livenza, delle Suore del Monastero della Visitazione di S. Vito al Tagliamento, del dott. Arrigo Scarpa e fratello Alberto, cav. Furio Cominotto e famiglia, mons. Giuseppe Picco, ed altri. Prima della lettura delle adesioni, mons. Paolo Sandrini ha annunciato che il S. Padre aveva concesso a mons. Bortolussi la Sua Santa Benedizione. Ecco il tenore del telegramma.
« *Città del Vaticano — Fausta ricorrenza cinquantesimo anniversario sacerdotale canonico Luigi Bortolussi, Augusto Pontefice gli invia di cuore in auspicio nuove divine grazie implorata benedizione apostolica.* — Card. Maglione ».
Hanno parlato il Podestà, il Segretario politico, Mons. De Marchi ed un membro del Consiglio Parrocchiale, nonchè S. E. Mons. Vescovo. Il festeggiato ha risposto dicendosi lieto della festa per due motivi, sapendo cioè, dove vanno le laudi — a Dio — e d'onde vengono — da portogruaresi, che dicono quello che pensano, con affetto sincero. Egli pregherà per tutti, per la pace e prosperità delle famiglie, della Città, della Chiesa e della Patria.
Nel pomeriggio, dopo i Vesperi, nel cortile dell'Asilo Infantile, presente S. E. Mons. Vescovo, il Vicario Generale, il dott. Gino Dal Moro, il dott. Nicolò Gallo, il dott. Gonella, Podestà di Concordia, nonchè molto pubblico, si è svolta l'Accademia in onore di Mons. Bortolussi.
Da queste colonne, rinnoviamo le nostre più vive congratulazioni al venerato Monsignore, augurandogli ancora lunghi anni di proficua vita sacerdotale.

Pordenone

Monsignor Vescovo in Seminario per la festa di San Luigi

Com'è ormai cara tradizione, S. E. Mons. Vescovo trascorrerà il giorno di S. Luigi — domani mercoledì 21 — ricorrenza del Suo onomastico, nel Seminario diocesano. Per la messa solenne delle ore 10, al cui termine il Presule amministrerà la Cresima, il pubblico ha libero ingresso alla chiesa.

* * *

Mercoledì 21, l'Angelico de iGonzaga sarà ricordato anche nella chiesetta del Christo con l'esposizione del simulacro sul primo altare di destra. Questa sera e domani sera, alle ore 20, avrà luogo una breve funzione; domattina saranno celebrate S. Messe lette alle ore 6 ed alle 7.

Le « sagre » Antoniane

La tradizionale luminaria della chiesa e del quartiere del «Cristo» per la chiusa della tredicina in preparazione alla festa del Santo di Padova, ha dichiarato sabato sera nel popolare rione cittadino, una notevole folla, ed egualmente numerosa è stata quella che il giorno seguente ha assistito alla Messa ed alle funzioni celebrate in onore del Taumaturgo nella venerata chiesetta ed in duomo.
Grande partecipazione di pubblico, specialmente pordenonese e delle località vicine, vi è stata domenica anche nella rurale Porcia, attorno al romantico tempietto di S. Antonio.
Nel pomeriggio si è svolta solenne e devota la processione.

I fiori del Segretario del Partito sulla stele di Arturo Salvato

Ricorrendo il decimottavo annuale dell'eroico sacrificio di Arturo Salvato, caduto per la Rivoluzione, domenica mattina, gli squadristi pordenonesi in colonna con alla testa il gagliardetto del Fascio, si sono recati a rendere omaggio alla memoria dell'Eroe, davanti alla stele che lo ricorda. Dopo la deposizione di una grande corona d'alloro a nome del Fascismo cittadino e di un mezzo di garofani rossi del Ministro Segretario del Partito, S. E. Starace, i convenuti hanno sostato in raccoglimento e quindi è stato ordinato l'appello fascista del Caduto.
Nella stessa mattina, nella sede del gruppo rianale di Roraigrande intitotato allo Squadrista Caduto, l'Ispettore Federale di zona, camerata Aldo Modolo, ha rievocato alle camicie nere ed al popolo che affollavano la sala, la figura di Arturo Salvato.

I promossi alle Ginnasiali del Collegio Don Bosco

Promossi alla II Ginnasiale: Agosti Carto, Bertone Candido, Bertone Romano, Bortolotto Mario, Centis Gino, Clerici Agostino, Coletti Giuseppe, Comisso Giovanni, Corsetto Ddino, Cupitò Antonino, De Luisa Giovanni, Falomo Gastone, Gambarini Giovanni, Gaspardo Pier Giuseppe, Moroso Francesco, Martinello Gian Antonio, Montini Mario, Ostrorero Carlo, Pasqualis Renzo, Picotti Antonio, Pertoldeo Giuliano, Ponte Giuseppe, Rosa Sante, Turchetto Iginio, Veronese Marcello, Zambon Angelo, Zamparo Giorgio, Zardo Giovanni.
Promossi alla III ginnasiale: Avon Bruno, Benedetti Benedetto, Calligaris Sante, Carli Angelo, Chiarot Angelo, Cigolotti Edoardo, Coassin Edo, Dal Bo Ilario, Di Colloredo Tomaso, Doretto Giorgio, Lollo Giovanni, Maffione Ippolito, Orlandi Vittorio, Pittini Diego, Pradella Pietro, Raengo Omero, Rossi Antonio, Salvi Antonio, Trevisan Francesco, Venturelli Leone.
Promossi alla V ginnasiale: Andreuzzi Pietro, Bazzi Adriano, Birarda Antonio, Bonfadini Elio, Boria Gian Pietro, Bortolussi Angelo, David Sergio, Dean Luciano, Folleni Guglielmo, Larese Cella Odorico, Raffin Ernesto, Rava Ronco Patrizio, Sfreddo Mario, Singer Arrigo, Tami Luigi, Zamparo Domenico.

Per il Convegno provinciale degli artiglieri

In occasione dell'annuale della battaglia del Solstizio e della consegna del nuovo labaro al Comando del Gruppo provinciale, che avranno luogo domenica 25 ad Udine, saranno concesse speciali facilitazioni ferroviarie a tutti gli artiglieri in congedo, iscritti e non iscritti, sia che viaggino isolati che in gruppo, nonchè riduzioni sul biglietto d'ingresso alla Mostra del Pordenone, pel concerto in Castello e per le manifestazioni che avranno luogo in quel giorno nel capoluogo della provincia.

FIUME

Manifestazioni per la ricorrenza dei santi Patroni Vito e Modesto

La ricorrenza dei Santi Patroni ha visto ancora una volta la città rivestirsi di gioiosi e pittoreschi colori che sono, insieme alla vivace gaiezza popolare la caratteristica di questa giornata cara da secoli ai fiumani. Quest' anno nonostante qualche capriccio del tempo, il quale si è divertito a far alternare più volte durante poche ore il sole alla pioggia, le manifestazioni hanno avuto completo successo.

La sveglia mattutina

Nelle prime ore del mattino, il segnale della sveglia alla città lo ha dato la banda « Veroli ». Come d'incanto la città ha assunto il suo aspetto festivo ripieno di giocondità e di allegria.

La pesca miracolosa

Alle nove ha avuto luogo l'inaugurazione della Pesca miracolosa la quale ha avuto un brillante esito. Per tutta la giornata la cittadinanza ha affollato la ruota della fortuna di cui era piena di numerosi premi.

Il solenne Pontificale

La processione in onore dei SS. Patroni causa il maltempo non ha avuto luogo. L'artistico Tempio di S. Vito ha visto a migliaia i fedeli accorrere al suo altare specialmente durante il solenne pontificale tenuto da S. E. Mons. Vescovo Ugo Dotti Camoggi presenti tutte le autorità cittadine civili e religiose.
Nel pomeriggio seguirono i vesperi pontificali ai quali seguì il panegirico del glorioso Martire tenuto dal noto oratore salesiano D. Demartin ed ebbero termine con la Benedizione Eucaristica impartita da S. E. mons. Vescovo.

I giuochi

Nel pomeriggio tutta la città si è riversata ad assistere alle varie manifestazioni di gare podistiche, ciclistiche, natatorie umoristiche, pattinaggio a rotelle, tro alla fune, la cuccagna, la Pentolaccia ecc. hanno portata tanta allegria.

Lo spettacolo pirotecnico

La giornata patronale ha avuto termine collo spettacolo pirotecnico che è stato molto gustato e piaciuto dall'immane folla che aveva completamente assiepate le vie e le piazze prospicienti lo spettacolo. Di molta soddisfazione è stata la parte finale con le molteplici variazioni di luci, colori e tuoni.

La Regina Imperatrice visita
Istituti per orfani di aviatori a Loreto e ad Ancona

ANCONA, 19 sera

S. M la Regina Imperatrice è stata ieri ospite della terra Marchigiana. Giunta alla Stazione di Loreto, l'Augusta Ospite si è subito portata in città, dove erano ammassate sulla Piazza della Basilica le organizzazioni fasciste, gli orfani degli aviatori legionari di Spagna, grande folla.
Dopo avere sostato nel Tempio ed avere assistito alla Messa, la Sovrana, fatta segno alle incessanti manifestazioni del popolo, ha raggiunto sul colle fronteggiante la città, l'Istituto Baracca per gli orfani degli aviatori, accolta con festosi manifestazioni dai piccoli ospiti, ha minutamente visitato i vari locali. In automobile scoperta ha poi attraversata la città in mezzo ad una sciepe di popool acclamante, e per la Strada Nazionale, ha raggiunto Ancona, dove ha visitato l'Ospedale dei bambini interessandosi a tutti i reparti e servizi ed al progetto di ampliamento dell'Ospedale stesso, esprimendo infine ai dirigenti e al personale dell'Istituto il proprio compiacimento. Fatta segno a continue acclamazioni l'Augusta Ospite ha lasciato infine l'Ospedale, dirigendosi alla Stazione ferroviaria.

CRONACA DI GORIZIA

Il Pontificale di S. E. il Card. Piazza
al Santuario di Monte Santo
L'elevata Omelia del Porporato

Diamo in altra parte del giornale la cronaca delle trionfali manifestazioni tributate dalla città alla Madonna di Monte Santo per il suo ritorno al Santuario.

Il solenne Pontificale

Aggiungiamo che le solenni festività di questo memorabile giugno mariano si sono concluse con solennissime funzioni al Santuario del S. Monte della Madonna celebrate dallo stesso Em.mo Principe della S. R. Chiesa con tutto lo sfarzo della sacra liturgia,, con la assistenza dei già nominati Arcivescovi e Vescovi e di tutto il Clero Goriziano, presenti in apposito palco le alte autorità e gerarchie politiche, militari e civili di Gorizia capeggiate da S. E. il Prefetto, dal Comandante della Divisione gen. Romero, dal Federale e dal Podestà e presenti pure i capi degli ordini religiosi della città e i buoni Padri dei Minori francescani con il loro Ministro Provinciale e con il Padre Guardiano De Gasperi, che tanto sfarzo han dato han voluto dare a queste feste ad onore e gloria della amata e venerata Madonna del loro Monte Santo.
Il Cardinale ricevuto con gli onori militari ha fatto il suo solenne ingresso nel Santuario domenica alle ore 10, accompagnato dagli altri Ecc. Pastori e seguito poi dalle autorità stesse e da tutto il clero regolare e secolare colà presente e subito dopo, indossati i sacri paramenti ha celebrato il Pontificale, durante il quale i cori uniti dei PP. Cappuccini e di Piazzetta hanno cantato la bella e imponente Messa II Pontificale del Perosi e un bellissimo cantico alla Madonna.

L'alta omelia

Terminato il Pontificale il Patriarca ha tenuto l'Omelia.
Dopo avere detto che la Vergine ebbe sempre la predilezione per i monti in quanto la sua santità eccezionale poggia sul vertice della santità più eccelsa, di dove invita suoi devoti a togliersi dalle bassezze morali del vizio per assurgere, dietro le orme dei suoi piedi santi, ai vertici delle grandezze morali, ha illustrato la magnifica benignità della Madonna verso l'umanità afflitta e sofferente. Anche il Santuario di Monte Santo, che Ella ha santificato, è diventato centro d'irradiazione delle sue materne premure. Si direbbe che ella voglia le altezze dei monti per stabilirvi le basi, le cittadelle, le raccoforti del suo regno di amore e di potenza. Ed anche a Monte Santo ha stabilito la cittadella della sua beneficenza.
Dopo avere rifatto succintamente i quattro secoli di storia del Santuario di Monte Santo e ricordato l'apparizione del 1539, il Cardinale Piazza ha manifestato l'espressione del proprio compiacimento per essere venuto alle celebrazioni di Monte Santo come successore di quel Patriarca di Aquileia e di Grado da cui il Patriarcato di Venezia discende.
Quindi ha detto che è degno di salire sul Monte Santo e rendere omaggio alla Vergine Santa solamente colui che ha le mani monde dalle violenze del sangue, colui che ha l'animo puro dai mali morali. Ma questa Madonna, che da questo suo regno dispensa grazie e benedizioni alle genti della città e dei casolari dispersi nelle vallate sottostanti, ha anche un altro titolo ufficiale: quello di Madre delle Grazie. La Vergine infatti alla pastorella di Salcano, cui apparve per la prima volta nell'anno anzidetto, aveva detto la sua volontà e il popolo nel suo intuito di fede l'ha proclamata mediatrice di tutte le grazie. Ecco dilettissimi così giustificato splendidamente il titolo che date alla vostra Madonna e ciò è confermato anche dalla storia e dalla tradizione di questo popolo che ha sentito, vivendo, l'impulso della sua bontà e misericordia; ha sentito i palpiti del suo cuore infinitamente buono per voi, come lo dimostrano i documenti di riconoscenza che qui esistono a notificare le infinite grazie che ha per voi compiute. Esse sono la dimostrazione della stessa vostra pietà e devozione per Maria, come questo trionfo di fede afferma sempre più il vostro amore e i vostri propositi di cercare di salire la via delle grazie e poter diventare degni del suo sguardo materno e della sua beneficenza. Sia questo trionfo proficuo a questo popolo. Non sarà data scritta nella vostra storia, ma sarà data che rimarrà nei vostri ricordi. Ed ora dilettissimi mi rivolgo alla Vergine con la preghiera stessa della Chiesa ». E qui il Cardinale ha commentato con mirabili parole la «Salve Regina», rivolgendosi alla Vergine per dirle in nome del popolo, l'affetto del cuore, la dolcezza della sua devozione, i sospiri del suo animo in questa valle di lagrime e pregandola per i vivi e per i morti, per quei morti che Ella dalla cima di questo Monte, ascoltando il loro singhiozzo di giovinezze stroncate, qui come nelle altre guerre combattute per il riscatto e per la giustizia, consola colla sua benigna speranza di portarle un giorno, dopo questo esilio, a vedere il Divin Figlio.

La Benedizione Papale

Dopo il discorso, Sua Eminenza, ha dato ai presenti la Benedizione Papale, non senza prima esortare i fedeli che gremivano il tempio a rivolgere un pensiero devoto al Sommo Pontefice Pio XII che lo aveva incaricato di benedirli in Suo nome, che tanto ha a cuore le preghiere dei cristiani, preghiere che devono essere rivolte a Dio perchè ci conceda e ci conservi la pace nei cuori e nelle nazioni.
Dopo un'agape fraterna nel Convento, nel pomeriggio si avevano i Vespri, celebrati anch'essi pontificalmente dal Cardinale, che hanno coronato questa magnifica giornata mariana e chiuso questo primo solenne ciclo delle feste centenarie.

Notizie varie

Giornate Mariane di Fede

Maria SS. in queste benedette giornate dall'alto suo trono del nostro maggior tempio ha visto migliaia di fedeli succedersi ad implorare grazie e a cantare le sue lodi.
E' stato uno spettacolo insolito, forse mai visto.
In nessun giorno di questa settimana si è visto diminuire il fervore, si è visto decrescere l'afflusso dei fedeli all'altare della Vergine. Anzi ogni giorno più numerosi sono accorsi da tutte le parti della Diocesi, uomini e donne, ragazze e giovani d'ogni età e d'ogni condizione.
La parola francescana dell'Ecc.mo oratore dell'ottavario S. E. Mons. Russo Vescovo di Bovino, quella del nostro amatissimo Principe Arcivescovo, quella dell'Ecc.mo figlio di questa città S. E. Mons. Fogar, ai diversi stati di persone, hanno risonato meravigliosamente nel cuore di ognuno.
E le persone pie, i buoni i fervorosi hanno ricevuto un conforto in questo trionfo mariano: quello dell'apostolato che vede coronate le sue fatiche, del santo che vede esaudite le sue suppliche a pro dei miseri.

Lotta antiblasfema

Il solerte segretario del Comitato Antiblasfemo provinciale cav. D. Agazzi nella sera del 1.o giugno tenne nella nostra parrocchiale l'ora di adorazione solenne in riparazione alla bestemmia, seguita nel venerdì, sabato da discorsi antiblasfemi. La grandiosa chiesa era sempre affollata da fedeli.
Nella giornata festiva D. Agazzi parlò alla S. Messa delle ore 9 ed alle successive delle 10 e delle 11.
Nel pomeriggio era atteso Sua Altezza il nostro Principe Arcivescovo ma fu impossibilitato da un altro sopravvenuto impegno. Il Segretario del Comitato, riassumendo quanto con praticità tecnica aveva esposto nei precedenti discorsi, prese occasione di intrattenere la numerosa popolazione per affiancare la riuscita della manifestazione.
Per il Comitato presenziava il Colonnello Comm. Grego, ed impartì la Benedizione eucaristica il Parroco Mons. Picciulin.
Il frutto primo fu di porre in ogni pubblico esercizio cartelli antiblasfemi che speriamo ottengano il loro effetto.

La Messa del M. Don Toniutti

La Messa è stata scritta per l'occasione delle feste Centenarie della Madonna di M. Santo. Non ha preconcetti di stile, ma indulge al senso moderno non discostandosi troppo, però, dalle forme tradizionali chiesastiche fissate nella tradizione e nei decreti.
La preghiera litanica (*Kyrie*) ha un vago sapore di cantilena gregoriana, austera e ampia come l'avviluppo delle catacombe di Callisto che raccoglie il corpo dormente di Cecilia. L'inno angelico è un ricamo di voci angeliche ed umane per esplodere unito nella lode di Dio; per dire graziosamente le laudi alla Sua gloria. Il fugato finale ed il coronamento grandioso degli «*Amen*» è di sapore orchestrale ed esige, come i preludi del *Kyrie*, e del *Qui tollis*, un organo moderno. L'incisivo tema del *Credo* verrà cantato con forza dalle voci unite che prima condotte dal tema della fede hanno espresso i misteri religiosi. Abbiamo una parentesi, con motivo pastorale all'*Est in carnatus* che, in minore, offrirà materia per il *Crucifixus* e, ricondotto in maggiore, servirà di conduttura pel *Resurrexit*. Cristo s'è incarnato per patire — nota la partitura — e la gloria è giusto sia in proporzione della sofferenza: ecco la giustificazione dei temi assunti. Continua il *Credo* come al 1.o tempo, per dire infine l'aspettazione attonita della resurrezione finale, e la speranza soave della vita futura.
Il *Sanctus* mistico e lirico è un dialogo ricamato tra gli Angeli, e gli uomini che sembrano palleggiarsi tra di loro, mentre uniti, cielo e terra cantano la Sua gloria, osannando nell'alto delle regioni vocali.
Dopo un *Benedictus* di sapore moderno, ritorna lo spirito iniziale nell'*Agnus Dei*, con cui si chiude la Messa.
E' a tre o quattro voci dispari: l'organo è di primaria importanza, e di media difficoltà.
La prima esecuzione si è avuta venerdì alla Messa Pontificale nella Metropolitana gremita di fedeli. Il coro dei Seminari, rafforzato dai cantori di Castagnevizza, era diretto dall'autore.

Beneficenza

Alla Conferenza del Duomo, della Società di S. Vincenzo, sono pervenute le seguenti offerte: N. N. L. 50; F. B. 20; Furlani 20; Macnic 10; Urbanic 10; Jacob 10; Soldatini 10; III C. M. 10; Visentin 10; comm. Tarlao 10; G. C. 10; Valentini 10; Piani 10; comm. Giuliano 10; S. Camolino 20; N. N. 10; V. Corte 5; G. Taverna 5.

« A quest'opera non basta contribuire col danaro: bisogna contribuire di persona. Questo contributo è il più necessario, e Voi dovete favorire la buona stampa nel suo cammino e attraverso la moltitudine delle anime ».

PIO XI

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima Avvenire d'Italia
Stabilimento Tipografico

"Chi vola, vale e... vince,,

Le imponenti manifestazioni del primo Avio-raduno Nazionale dei Guf

20.000 lire della Decima Legio alla R.U.N.A.

Credevamo ad una grande manifestazione aviatoria, ma non ad un sì superbo successo. Mai negli avio-raduni si è sconstatata una partecipazione di tanti aderenti, ed il primo indetto dal G.U.F. ha superato di potenza numerica sia di apparecchi, che di intervenuti, anche quello tenutosi a Roma in occasione del recente congresso della Stampa Aeronautica.

Bologna segna ancora una volta una pagina d'oro nel libro aeronautico. L'entusiasmo di questa gagliarda giovinezza universitaria, che va dimostrando giorno per giorno verso la locomozione aerea la sua viva passione, ha ieri segnato una tappa decisiva per una sempre maggiore ascensione, per un incremento sempre più forte verso lo spirito aeronautico.

Gli avio-radunisti che ieri mattina hanno avuto l'ambito onore di essere passati in rivista dal Duce, sono ritornati o ritornano alle loro rispettive residenze, colmi di gioia, pieni di entusiasmo, lieti ed orgogliosi di avere partecipato a questo primo avio-raduno nazionale dei G.U.F. che ha ottenuto il successo più vivo e comepleto.

L'organizzazione perfettissima, logistica e tecnica, ha dimostrato che il lavoro preparatorio compiuto dal G.U.F. di Bologna, in unione coi dirigenti della nostra sezione di R.U.N.A., era stato curato in ogni minimo particolare.

Domenica mattina, dalle 9 alle ore 11 (tempo massimo) fu un continuo affluire di apparecchi di ogni tipo, di ogni colore, di ogni potenza, provenienti da quasi tutte le città d'Italia. La striscia bianca dell'atterraggio (per il quale era in pallio un magnifico premio) era presa di mira dagli ospiti alati che gareggiavano per compiere la discesa migliore. Ben ottanta sono stati gli apparecchi che in meno di due ore hanno atterrato sul nostro campo « Fausto Pesci ». Erano i rappresentanti della nuova gioventù universitaria che sfidando qualsiasi condizione atmosferica, ed a bordo di vecchi apparecchi, con ali rattoppate, con congegni antiquati, davano prove eloquenti di amore a questo esercizio sportivo che ha riflessi militari di decisiva importanza per la difesa nazionale.

Ma non solo avio-radunisti universitari intervennero alla grande manifestazione, ma, dando prova di manifesto cameratismo, i goliardi di Bolzano (in 12) a bordo di un trimotore pilotato dall'istruttore Schwabe Andrea, raggiunsero il nostro campo, per associarsi ai colleghi, e così pure il potente trimotore dell'Ala Littoria, comandato da Schioma, Baccaglini, Settimelli e Boscolo, ci portò ben 18 studenti universitari, che vollero seguire i colleghi precedentemente partiti alla volta della nostra città.

Ad attendere l'arrivo degli avio-radunisti, erano il Federale dott. Leati, il Gener. Mecozzi giunto da Roma col «Libecci», l'ing. Serafini Presidente della «Runa». Angiolino Montanari, Dr. Marescotti, cav. Bancolini, Pifferi Tomba, Martinelli, comm. Crespi, Marchesini ed altri, che disimpegnavano in unione ai «Guf» i servizi di controllo sugli arrivi. Nella palazzina della « Runa », era installato un apposito ufficio di vidimazione disimpegnato ottimamente e con la più perfetta scrupolosità dal « Guf ». Alle ore 11 gli arrivi erano terminati. Quindi tutti in tempo massimo. Nessun incidente. La immensa fila dei multiformi e molticolori apparecchi presentava un magnifico colpo d'occhio. Viva ammirazione suscitò l'equipaggio di un *caproncino* giunto da Milano sul quale erano due signorine del locale « Guf ».

Schierati in bell'ordine lasciamo i «Saiman», i «Caproncini », gli «Ambrosini», i «Breda», gli «A.S.I.» e tanti — piccole libellule — che di fronte alla sagoma e potenza dei trimotori apparivano addirittura tante farfalle.

Giungeva poco prima delle ore 11 con l'apparecchio da lui stesso pilotato proveniente da Roma, il Senatore Bastianelli, che nonostante abbia una certa età, pur da pochi anni si è brevettato, ed usa del suo apparecchio come un altro usa della sua automobile. Il generale Mecozzi, Presidente centrale della « Runa » d'Italia, era giunto da Roma coi Dirigenti Nazionali del «Guf». Su un esile apparecchio, giungeva pure fra noi, l'atlantico Colonnello Nannini.

Terminate le operazioni di verifica, tutti gli avio-radunisti, sono saliti su comodi autobus recandosi alla Certosa a rendere omaggio ai Caduti fascisti. La lunga teoria di macchine era preceduta dai centauri della «X Legio». Fu deposta una corona di alloro con la scritta: « Gli studenti universitari aviatori d'Italia ». Lasciata la Certosa, la numerosa comitiva di radunisti si portarono alla R. Università, ricevuti dal Magnifico Rettore e da parecchi professori.

Terminata la visita all'Ateneo, tutti si radunarono alla Mensa dello studente per partecipare ad un rancio che si svolse fra la massima allegria. Erano presenti S. E. il Prefetto, il Federale, il generale Lodi comandante la nostra divisione aerea, il Preside della Provincia, una rappresentanza del magnifico rettore, il generale Mecozzi, il Colonnello Nannini, l'ingegner comm. Filippo Serafini, Presidente della « Runa » di Bologna, con tutti i dirigenti la stessa, il Segretario del «Guf» dottor Pacchioni e moltissimi altri. I commensali furono circa 300.

Al termine del cameratesco rancio, il nostro Presidente ing. Serafini, con appropriate e toccanti parole ha illustrato lo scopo e l'importanza di questo grandioso avio-raduno universitario annunciando fra l'altro che il Federale di Bologna pochi minuti prima gli aveva scritto un biglietto comunicandogli che da oggi la Federazione della «X Legio» metteva a disposizione la somma di lire ventimila per i goliardi e giovani fascisti più meritevoli, al fine di conseguire il brevetto di pilota civile.

Bastò tale annuncio, perchè tutti scattassero in piedi applaudendo la bella iniziativa, la quale certamente sarà imitata da altri organismi.

La manifestazione aviatoria del pomeriggio

Terminato il rancio, tutti, a mezzo di torpedoni, ritornano al campo ove era riservata l'esibizione acrobatica, compiuta dai «diavoli rossi » di Campoformido, e le evoluzioni di una squadriglia di apparecchi militari del nostro campo, nonchè quelle veramente interessanti degli alianti, che furono compiute dal sergente maggiore Pagliani Armando e dal ten. Lauri.

Frattanto, da Padova, a bordo del proprio apparecchio giungeva a Borgo Panigale anche S. E. il generale Pricolo, Comandante di Squadra, assieme al generale Poppi.

Una folla immensa sia nel prato che nelle tribune era in attesa della esibizione aeronautica. Il cielo si faceva minaccioso. Sul campo giungevano frattanto S. E. il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia, il comandante la Legione dei RR. CC., il generale Lodi, il col. Puccini comandante lo stormo da caccia di Campoformido, il maggiore Romagnoli comandante la pattuglia dell'alta acrobazia, il cap. Scarfi dell'Ala Littoria, molte altre autorità ed ufficiali della Regia Aeronautica.

Le esercitazioni si iniziano con qualche esibizione di modelli volanti, che interessavano assai, e che hanno dato prova di studio e di perfezione non indifferente. Un piccolo modellino, ha tentato di sfidare il potente trimotore dell'Ala Littoria, che era in attesa di partire per Venezia, e nella lotta ha dovuto soccombere per essersi rotta... un'ala di carta.

Gli « S. 79 » al comando del generale Panchio, compiono evoluzioni di pattuglia serrata a bassa quota fra l'ammirazione di tutti i presenti.

Frattanto il nostro Capo Istruttore Duilio Marchesini, è già a bordo di un «Caproncino 100 », ed ha agganciato, l'aliante Cat. 20 con a bordo il tenente Lauri. La sera precedente un magnifico lancio a mille metri di altezza era stato compiuto con a bordo il sergente maggiore Pagliani Armando.

Raggiunto una rilevante quota, l'aliante viene sganciato; Marchesini scende col suo «Caproncino», mentre Lauri, volteggia e sfrutta le correnti, compie acrobazie, e bellamente ridiscende dal punto stesso da dove era partito, fra vive acclamazioni della folla.

Ora è la volta dei piloti della squadriglia di alta acrobazia di Campoformido che col loro ardire e coi loro virtuosismi aerei si è distinta ovunque specie all'estero. Si tratta di una pattuglia di otto «CR. 32» i quali sembrano siano sincronizzati od azionati da una leva sola. Si sbizzarriscono per il cielo in ogni senso. Scivolate d'ala, *looping*, avvitamenti, voli rovesciati, ruote, esibizioni individuali di alta acrobazia, ecc. sono un susseguirsi di ardui esercizi che fanno rimanere attonita l'immensa folla. Frattanto il cielo si faceva sempre più minaccioso, e incominciava a pioviginare Ma gli acrobati del cielo seguitavano lo svolgimento del loro programma e la folla li seguiva attentamente ammirandone la bravura.

Mentre il pilota ten. Viotti compiva acrobazie individuali, in una improvvisa picchiata, maggiormente spinta dal forte vento che spirava, con la ruota sinistra del carrello, ha toccato l'erba, schiacciando la ruota stessa. Il pilota non si accorgeva del fatto e continuava la sua superba acrobazia. Per avvertirlo dell'accaduto, saliva a rincorrerlo ed avvertirlo un altro apparecchio «CR. 32» che con le sue segnalazioni e le altre compiute da terra faceva comprendere al Viotti in quale situazione si trovava. Tutti attendevano con trepidazione questo atterraggio. L'ardito pilota, mettendo in opera tutta la sua perizia volativa, riusciva ad atterrare su una ruota sola, rimanendo incolume e non provocando all'apparecchio alcuna avaria.

La folla accorsagli intorno, lo complimentava e lo acclamava. Si trattava di un ufficiale legionario di Spagna, ed il Generale Pricolo, lì presente, si felicitava con lui.

Causa la pioggia, che frattanto si era fatta più intensa, la manifestazione aviatoria aveva termine.

Prima della sua partenza dall'aeroporto di Borgo Panigale, il Duce scorgendo il Gagliardetto del G.U.F. Bolognese sulla cui seta azzurra spicca in oro il motto: « Chi vola vale » disse sorridendo che andava completato in questa maniera: « Chi vola, vale.... e vince ».

Gino Magagnoli

Ecco le classifiche ufficiali

Un velivolo vercellese è primo nella classifica individuale, mentre il G. U. F. Udinese, vince come gruppo.

1.o Apparecchio I-Gaba G.U.F. Vercelli, punti 270; 2.o Apparecchio I-Refe, G.U.F. Roma, punti 230; 3.o Apparecchio I-Spad. G.U.F. Forlì, punti 210; 4.o Apparecchio I-Sopa, G.U.F. Roma, punti 205; 5.o Apparecchio I-Side, G. U.F. Bergamo, punti 180; 6.o Apparecchio I-Gipi, G.U.F. Bergamo, punti 180; 7.o Apparecchio I-Saom, G.U.F. Forlì, punti 180; 8.o Apparecchio I-Uduch, G.U.F. Udine, punti 170; 9.o Apparecchio I-Abed, G.U.F. Torino, punti 170; 10.o Apparecchio I-Rena, G.U.F. Verona, punti 158; 11.o Apparecchio I-Yute, G.U.F. Venezia, punti 139; 12.o Apparecchio I-Stur, G. U. F. Parma, punti 120; 13.o Apparecchio I-Nido, G. U.F. Udine, punti 120; 14.o Apparecchio I-Udnf, G.U.F. Udine, punti 115; 15.o Apparecchio I-Calv. G.U.F. Udine, punti 110; 16.o Apparecchio I-Giam, G.U.F. Novara, punti 110.

La classifica per G.U.F è invece la seguente:

1.o G.U.F. Udine con 6 apparecchi e punti 705; 2.o G.U.F. Roma (3 apparecchi, punti 545); 3.o G.U.F. Forlì (7 apparecchi, punti 530); 4.o G.U.F. Bergamo (4 apparecchi, punti 420); 5.o G.U.F. Vercelli (1 apparecchio, punti 270); 6.o G.U.F. Ferrara (5 apparecchi, punti 180); 7.o G.U.F. Ancona (3 apparecchi, punti 180); 8.o G.U.F. Torino (1 apparecchio, punti 170); 9.o G.U.F. Parma (3 apparecchi, punti 165); 10.o G.U.F. Verona (1 apparecchio, punti 158); 11.o G.U.F. Milano (2 apparecchi, punti 105); 12.o G.U.F. Venezia (4 apparecchi, punti 100); 13.o G.U.F. Treviso (1 apparecchio, punti 70); 14.o G.U.F. Novara (2 apparecchi, punti 60); 15.o G.U.F. Ancona (2 apparecchi, punti 60); 16.o G.U.F. Bolzano (1 apparecchio, punti 60); 17.o G.U.F. Vicenza (3 apparecchi, punti 20); 18.o G.U.F. Perugia (1 apparecchio punti 10); 19.o G.U.F. Reggio Emilia; 20.o G.U.F. Firenze; 21.o G.U.F. Brescia; 22o G.U.F. Modena; 23.o G.U.F. Ravenna.

CALCIO

Coppa Europa
Prime battute

La Coppa Europa ha avuto il suo inizio e con esso le prime sorprese. In verità non si dovrebbe parlare di sorprese dal momento che tutto è ancora rimediabile poichè il primo turno non è ancora finito, ma usiamo questo nome che ci pare adatto visto e considerato che per «mettere qualche pezza» a certi risultati odierni, bisognerà ricorrere di nuovo all'elemento sorpresa o quasi.

Le squadre Italiane non hanno certo brillato eccessivamente nelle prime partite, poichè una, il Bologna, ha perduto e l'altra ha colto una vittoria assai striminzita. Bilancio non eccessivamente brillante nemmeno in vista del futuro. Prima però di interessarci minutamente delle compagini Italiane, fermiamo la nostra attenzione sul risultato che in questa prima uscita appare più rilevante.

L'insuccesso di Sarosi e C.

Intendiamo parlare in questo caso della partita Ferencvaros-Sparta. Si sapeva che la squadra Magiara non era nel pieno dei suoi mezzi, si sapeva anche che i boemi rappresentavano un undici solido e di rendimento sicuro, ma non ci si aspettava il risultato avvenuto, in quanto si sperava che gli uomini di Sarosi, favoriti dal fattore campo, trovassero uno slancio ed una carburazione tali da permettere loro di piegare l'avversario. La partita invece ci ha dimostrato ancora una volta i pregi ed i difetti del calcio ungherese. I primi si riassumono in eleganza, buona concezione di idee e fluidità di assieme; i secondi rivelano: scarso mordente, lentezza al momento risolutivo e resistenza fiacca. In tale maniera lo Sparta, dopo avere subito due punti di passivo ha rimontato agevolmente lo svantaggio e senza eccessiva fatica ha trovato la via della vittoria. Ora si attende la gara di ritorno a Praga, ma già sin da ora essa si rivela ingrata per gli ungheresi, poichè oltre alla difficoltà solita di espugnare il campo boemo, i calciatori di Budapest si troveranno dinanzi ad una squadra lanciatissima e ben decisa a non capitolare. Possiamo quindi considerare come eliminati gli uomini di Sarasi.

La stranezza del giuoco del calcio ha fatto sì che le due squadre Ungheresi abbiano sovvertito i pronostici: si pensava al Feren Varos come possibile semi finalista, ed invece facilmente cadrà; si prevedeva la caduta dell'Uippest ed invece probabilmente la squadra di Vincze cintinuerà la sua gara.

La situazione delle squadre italiane

Se ciò avverrà, andrà a discapito dell'Ambrosiana. La compagine di Meazza infatti dopo una partita stranissima ha condotto in porto una striminzita vittoria, così striminzita da rendere assai precario il suo futuro.

Gli uomini di Meazza dopo un buon inizio di gara che aveva permesso loro di portarsi nettamente in vantaggio, hanno permesso che gli avversari raccorciassero le distanze e in tutta la ripresa non sono riusciti a forzare la difesa Ungherese. Non vogliamo essere profeti di sventura, ma ci pare che la situazione dell'Ambrosiana sia tutt'altro che confortante, e ciò oltre che al risultato, riferito anche al sistema di giuoco, Se infatti a Budapest, i calciatori neroazzurri avranno lo stesso mordente, con molte probabilità saranno eliminati.

Il Bologna, anche se una sconfitta pesa su di lui, si presenta in migliori condizioni dovendo ricevere l'avversario al Littoriale. A Bucarrest, la squadra rosso-bleu non ha avuto fortuna in quanto oltre a non potere esplicare tutta la sua potenza, è stata sconfitta più dalla sfortuna che dalla effettiva superiorità degli avversari. Ad ogni modo nessuna speranza è caduta poichè, seppure i Romeni del Venus, hanno dimostrato di essere forti, al Littoriale sarà una musica diversa, una musica forte che tutti conoscono e temono. Non vogliamo attenuare in alcun modo la sconfitta Bolognese, ma solo rileviamo che il sistema arbitrale di Bucarest, è stato un po' eccessivo; tre espulsi sono molti. Ma il Littoriale metterà a posto tutto.

La partita Slavia-Beogradsy è stata rinviata al 2 luglio.

E. T.

Venus-Bologna 1-0

Si dice che la calma è la prerogativa dei forti, che il vero carattere si vede nella sventura e che il vero valore sportivo si vede nel saper perdere. Tutte queste belle cose si applicano al Bologna dopo la partita di Bucarest, partita stranissima che ha segnato una sconfitta pei campioni d'Italia ed ha visto l'espulsione di tre Bolognesi: Andreolo, Puricelli e Biavati. Prima di parlare di questo fattaccio, rileviamo come i Bolognesi malgrado la catttiva sorte, abbiamo resistito con fortezza e fierezza: nessun vano isterismo, nessuna debolezza, dalla «sventura» anzi, i campioni d'Italia hanno tratto la forza necessaria per ergersi ad insuperabile barriera e contenere la sconfitta negli strettissimi limiti dell'onorevole lasciando adito perciò alla speranza, che può dirsi certezza di rifarsi mirabilmente al Littoriale, sempre che l'operato arbitrale non abbia seguito in campo Direttoriale.

Il risultato torna quindi tutto ad onore degli italiani, tanto che il pubblico e gli avversari stessi hanno, a fine partita, tributato ai valorosi soccombenti una manifestazione gradi tissima di simpatia. L'operato infelice dell'arbitro, l'Ungherese Majorsky, fa di nuovo affiorare una questione spinosa che sempre ha travagliato, la Coppa Canicolare, quella degli arbitri o tecnicamente insufficenti o agenti per partito preso troppo influenzabili per timore del pubblico. Non sappiamo a quale categoria appartenga il direttore della gara Venus-Bologna. Forse non contemplando il terzo caso per la cavalleria dell'ambiente, fa parte delle prime due categorie. E' un male da estirpare assolutamente.

Detto ciò, rileviamo come i Bolognesi, per la durata del primo tempo, abbiamo dato lezioni di bel giuoco, ma si siano sempre mostrati imprecisi o irresoluti nella fase finale; ecco spiegato come ripetutamente Puricelli, Biavati e Sansone abbiano fallito il bersaglio. La difesa ha invece funzionato a pieno regime sempre, eccettuato il momento in cui Maini si è lasciato sorprendere dallo scatto di Ene che ha segnato il punto della vittoria.

I Romeni hanno tutti dimostrato un ardore encomiabile ed una volontà di vittoria fortissima. Dal lato tecnico pen poca.

Il punto è scaturito al 10' di giuoco per opera di Ene sfuggito a Maini. Al 14' della ripresa Andreolo atterrava Ploesteanu rudemente; l'arbitro espellava il Bolognese e nella discussione che nasceva anche Puricelli e Biavati.

Bologna: Ferrari, Pagotto, Ricci; Maini, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Fedullo, Reguzzoni.

Venus: Fordanescu, Sfera, Albu; Demetravici, Ferarin, Lupas; Orsa, Ploesteanu, Bodola, Valcov, Ene.

ATLETICA

Se i francesi fossero venuti...

(F. S.) La riunione preparatoria ad Italia-Ungheria, svoltasi a Venezia domenica scorsa, ha dimostrato che se i francesi fossero venuti, ce le avrebbero prese e nettamente; l'atletismo italiano continua la sua rapida, sicura marcia di avvicinamento alla folla ed ai primati internazionali; ciò che più fa piacere e ciò che dà le maggiori garanzie sulla fondatezza delle speranze per l'avvenire è il vedere alla ribalta dei giovani; anzi, talvolta, dei quasi sconosciuti.

Si allenano silenziosi e tranquilli, gli atleti italiani, provano le loro doti attraverso le gare delle organizzazioni giovanili, danno un ultimo tocco finale allo stile nelle riunioni collegiali, e si lanciano infine nell'arengo sportivo di campioni mettendosi in luce di colpo ed accentrando in loro l'attenzione di tecnici e pubblico.

Domenica è stata una giornata radiosa per l'atletismo italiano; quattro primati nazionali sono stati battuti ed i risultati complessivi sono pù che soddisfacenti; Lanoni sta attraversando un periodo di forma veramente superbo; il primato dei 400 piani è stato da lui nuovamente migliorato e rappresenta ora uno dei migliori tempi internazionali (47" 2 decimi). Dal canto suo Beviacqua ha addirittura polverizzato il primato di Cerati nelle due miglia (9'39" 2 decimi) portandolo a 9'27" 4 decimi).

Romeo, il saltatore con l'asta che si distinse l'anno scorso vincendo fra l'altro i campionati d'Inghilterra, ha saltato m. 4,07 sfiorando, in una successiva prova, i 4,15.

Ed infine il giovane Campagna ha saltato in alto m. 1,93 dimostrando, attraverso salti successivi, di potere migliorare ancora. Bisogna considerare anche che i quattro atleti, come anche gli altri migliori, non sono stati eccessivamente impegnati dagli avversari e che possono quindi, trovando resistenza maggiore, superare ciò che hanno già fatto.

Nell'incontro con l'Ungheria siamo certi verranno segnati ottimi risultati.

AUTOMOBILISMO

Il Giro della Polonia vinto da Ghisalba

VARSAVIA, 19

Il giro automobilistico della Polonia che specialmente per le cattive condizioni delle strade è una delle più ardue prove internazionali, è stato vinto dall'italiano Ghisalba su Fiat. Il giro si è svolto su un percorso di 4500 Km.

La tragica morte di Emilio Villoresi

MANZA, 19 sera

Oggi durante una prova al nostro autodromo iel corridore Emilio Villoresi si è ucciso. per cause imprecisate, di strada. La macchina è rivaltata e il Villoresi è stato lanciato violentemente contro un'albero.

Raccolto gravemente ferito e trasportato all'ospedale il corridore, nonostante le sollecite cure decedeva.

Emilio Villoresi aveva dato magnifiche prove di perizia ed audacia nel campo automobilistico. Era giunto terzo al Gran Premio di Tripoli e primo italiano classificato. Aveva vinto numerose gare e si distingueva ormai come il migliore dei giovani elementi della'utomobilismo italiano.

Corriere commerciale

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 19. — Rendita 3,50% c. 73,10 — Id. 3,50% f. m. 73,20 — Id. 5% c. 93,40 — Id. 5% f. m. 93,50 — Redimibile 5% c. 93,90 — Id. 5% f. m. 94 — Id. 3,50 c. 69,60 — Id. 3,50% f. m. 69,70 — Prestito Naz. (1915) 4,50 per cento 97,70 — Prestito Naz. (1916) 5% 97 — Venezie 3,50% 89,50 — B. T. N. (940) 5% 98,425 — Id. (941) 5% 99,15 — Id. 943 4% 90 — Id. 944 5% 95,60. — *Obbligazioni*: Opere Pubbliche 5% 464 — « Elfer » 4,50% 455 — « Iri » 4,50% 450 — « Iri Mare » 4,50% 457 — Obbl. Stet. 4% 600 — Credito Edilizio 6% 500 — Pubblica Utilità 6% 495. — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 406 — Bologna 4% conv. 421,25 — Bologna 5% 441 — Milano 4% conv. 450 — Venezie 4% ord. 412 — Venezie 4% conv. 427. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 3425 — Meridionali 890 — Snia Viscosa 391 — Monte Amiata 348 — Montecatini 160,75 — Fiat 460,50 — Adriatica El. 168,75 — Emil. Eserc. El. 540 — Terni 230. — *Cambi Ufficiali*: Parigi 50,35 — Zurigo 428,50 — Londra 89 — Amsterdam 1009 — Bruxelles 323 — Berlino 762,80 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 19. — Rendita 3,50% c. 73,15 — Id. 3,50% f. m. 73,25 — Id. 5% c. 93,35 — Id. 5% f. m. 93,47 — Redimibile 5% c. 93,87 — Id. 5% f. m. 93,95 — Id. 3,50 c. 69,70 — Id. 3,50% f. m. 69,75 — Prestito Naz. (1916) 5% 96,95 — Venezie 3,50% 89,60 — B. T. N. (940) 5% 98,50 — Id. (941) 5% 99,25 — Id. (943) 4% 90,10 — Id. (944) 5% 95,70. — *Obbligazioni*: Opere Pubbliche 5% 464,50 — « Elfer » 4,50% 455 — « Iri » 4,50% 449 — « Iri Mare » 4,50% 457 — Obbl. Stet. 4% 600 — Cogne: 1.a serie 6.50% 507 — Id. 2.a serie 6% 501,50 — Credito Edilizio 6% 500 — Pubblica Utilità 6% 494,75 — C. Navale 6,50% 506,50 — Un. Milano 4% 82 — Emiliana 6% 499 — Forze Idr. 6% 494,50 — M. Elettr. 6% 500 — Seso 6% 492 — S. E. Telef. 6% 494 — Mediterranee 6% 504 — Ferrovie Nord: Milano 6% 506. — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 421,50 — Milano 4% conv. 450,50 — Venezie 4% ord. 411,50 — Venezie 4% conv. 426 — M. Paschi 4% conv. 426,50 — Roma 4% conv. 416. — *Azioni*: Aassicurazioni Generali 3425 — Mediterranee 488 — Meridionali 889,50 — N. G. I. 52,25 — Cantoni 3180 — Linificio Naz. 485 Montecatini 160,50 — Fiat 459,50 — Adriatica El. 169,50 — Edison ord. 340,50 — Id. post. 277 — Emil. Eserc. El. 530,50 — Vizzola 442,50 — Terni 229,50 — Distillerie Italiane 206,50 — Eridania 556,50 — Raffineria L. L. 660 — Fondi Rustici 92 — Beni Stabili 202,25. — *Cambi Ufficiali*: Parigi 50,35 — Zurigo 428,50 — Londra 89 — Amsterdam 1009 — Bruxelles 323 — Berlino 762,80 — Nuova York 19.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 19. — Buoni Novennali (1940) 99 — Buoni Novennali (1941) 100,20 — Buoni Novennali (1943) 90,40 — Buoni Novennali (1944) 95,75 — eRndita 3,50% fine mese 83,20 — Idem contanti 73,10 — Rendita 5% contanti 93,40 — Id. fine mese 93,50 — Prestito Redimibile 3,50% (1934) f. m, 69,75 — Id. contanti 69,65 — Prestito Redim. Immob. 5% contanti 94 — Id. fine mese 94,10 — Venezie 91 — Fondiaria Vita 400 — La Centrale 945 — Meridionali 689 — Incendio al Portatore 500 — Incendio Nominative 490 — Immobiliari 546 — Anic 98.50 — Snia-Viscosa 390 — Magona d'Italia 1255 — Ilva 209 — Amiata 349 — Siele 415 — Valdarno 188,75 — Teti 650 — Adriatica 168 — Terni 230 — Biondi 81,25 — Zuccheri 78 — Birra 8 — Pegna 4 — Carta 58 — Fornaci alle Sieci 152.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 19. — Rendita 3,50% 73,30 — Rendita 5% 93,60 — Redimibile 3,50% 69,80 — Redimib. 5% 94 — Tre Venezie 3,50% 89,60 — So. Fi. As. 325 — Ass. Gen. 3425 — Assicurazioni 467 — Infortuni Milano 1595 — Adriatica Sic. A 1560 — Adr. Sic. B 1485 — eFrrovie Meridionali 889 — Navigazione Gerol. 117 — Id. Istr. Tr. 231 — Id. Lussino 250 — Id. Martinol. 91 — Id. Premuda 660 — Id. Tripcov. 247 — Ampelea 245 — Cant. Adr. 105 — Sil. Fiume 600 — Cementi Isonzo 97 — Cementi Istria 125.

Mercato all'ingrosso dei prodotti del pesca

Secondo le recenti rilevazioni ufficiali, nello scorso mese di marzo la quantità totale di pesce venduto in 25 principali mercati all'ingrosso ha raggiunto 28.771 quintali.

Alla quantità complessiva suddetta i pesci di mare hanno contribuito con 26.052 q.li i pesci di laguna con 1.924 q.li e i pesci di acqua dolce con 789. Nel primo trimestre dell'anno in corso la quantità totale di pesce venduto è stata di 93.721 q.li di cui 85 mila 706 q.li per la vendita di pesci di mare, 5.884 q.li per i pesci di laguna e 2.129 quintali per la vendita di pesci di acqua dolce.

Mercati e colture agrarie

Cereali. — Sul mercato nazionale del *granoturco* la tendenza risulta sempre sostenuta. I prezzi dell'avena e dell'orzo si mantengono sostenuti, mentre quelli della segale sono all'incirca invariati. Le transazioni per questi cereali sono generalmente limitate. Andamento normale nel mercato *risiero*. I prezzi dei risoni si mantengono stabili sulle basi autorizzate.

Foraggi. — Il mercato dei fieni ha una tendenza facile, salvo in quelle zone dove le scorte di prodotto vecchio sono pressochè esaurite.

La richiesta di panelli e di mangimi concentrati permane abbastanza viva.

La paglia ha un mercato generalmente sostenuto.

Casearia. — L'offerta di burro non è stata in questi giorni eccessiva; d'altra parte le scorte che si sono formate con l'eccedenza della produzione del maggio appaiono limitate e quindi la richiesta delle ditte commerciali e industriali di burro da conservare si è fatta più viva, equilibrando meglio la domanda e l'offerta. I prezzi sono risultati in aumento, sebbene si mantengano al di sotto dei massimi ufficiali.

I fatti più importanti che si riscontrano nel settore dei formaggi sono gli aumenti nei prezzi dell'emmental, dello sbrinz e del gorgonzola. Il mercato del provolone è invece depresso. Le quotazioni del grana sono pressochè stabili; per la produzione del 1937 la ricerca si è fatta più viva. Per il pecorino, la produzione 1937-38 può considerarsi ormai esaurita.

Vini — Viene segnalata, particolarmente dalle Puglie, una discreta ripresa nel movimento degli affari. Tale ripresa è dovuta alla necessità del commercio di rinnovare le scorte, che sono attualmente pressochè esaurite. I prezzi non hanno però segnato variazioni sensibili. Attivamente ricercati i vini da destinare alla distillazione.

Bestiame — Il mercato dei bovini da macello mantiene tendenza sostenuta. I prezzi dei capi adulti, pur attraverso inevitabili oscillazioni, permangono nel complesso invariati, mentre quelli del vitellame tendono all'aumento per effetto dell'attiva ricerca e della minore offerta.

Il mercato dei suini presenta, nel complesso, un carattere di stabilità per i soggetti grassi che, salvo qualche miglioramento, si mantengono sulle basi della quindicina precedente.

Il regolamento degli scambi fra Estonia e Germania

TALLINN, 19 sera

Le competenti autorità estoni sono attualmente occupate al regolamento degli scambi commerciali con la Germania e con gli altri Paesi che, come la Germania, effettuano gli scambi con l'Estonia sulla base di clearing. La differenza del clearing germano-estone presenta, attualmente, una attività di 8 milioni di marchi a favore della Estonia.

Sono in corso di studio vari progetti per potere pareggiare tale differenza.

Il gen. Russo tiene rapporto agli ufficiali della Milizia della III Zona

MILANO, 19 sera

Ieri S. E. il Capo di S. M. della Milizia ha tenuto rapporto nel salone della G. I. L. agli ufficiali dei Comandi dipendenti della terza Zona CC. NN. Presentati dal Luogotenente generale Preti, gli ufficiali hanno ascoltato le direttive date dal Luogotenente generale Russo. Il rapporto, che è durato più di un'ora, è stato iniziato e chiuso con il saluto al Duce. Il Capo di S. M. si è recato quindi al Parco Sforzesco ove, alla presenza degli ufficiali convocati a rapporto, ha passato in rivista alcuni Battaglioni CC. NN. di formazione e di rappresentanza della terza Zona, che hanno poi sfilato al passo romano di parata.

Costanzo Ciano commemora le medaglie d'oro di Aquila

AQUILA, 19 sera

E' stata effettuata ieri la celebrazione della Medaglia d'Oro Francesco Rossi, Comandante del « Piemonte Reale» nella grande guerra, presenti l'ammiraglio conte Costanzo Ciano e le Medaglie d'Oro Rossi, Paolucci, Pizzarello, De Cesaris, Carolei, Buttini.

La città era tutta imbandierata e le Camicie Nere formavano in piazza del Duomo un imponentissimo schieramento. S. E. Costanzo Ciano ha sostato nella casa Littoria rendendo omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti.

Sucessivamente ha visitato la Casa dei combattenti, le opere del Regime e il monumento ai Caduti. Quindi S. E. Ciano ha proseguito in automobile per Paganica, dove ricevuto dal Vice Segretario del Partito Serena, ha passato in rivista lo schieramento dei reduci dell'A. O. I. e dalla Spagna. Uno squadrone del «Genova Cavalleria» e reparti della M. V. S. N. schierati dinanzi alle tribune d'Onore ove hanno preso posto le famiglie delle Medaglie d'Oro aquilane e le autorità. La moltitudine acclama il Duce e l'Eroe di Buccari. Tra calorose ovazioni viene scoperta la lapide a memoria di Francesco Rossi. Quindi Costanzo Ciano, con alata parola, commemora la figura leggendaria di Francesco Rossi e le altre Medaglie d'Oro aquilane, Bafile, De Vecchi, De Mastro, Freda, Di Gregorio, Giuliani.

Più tardi, ad Aquila, Costanzo Ciano ha presieduto il rapporto provinciale dei combattenti al Teatro comunale di Aquila.

Sono stati inviati telegrammi di devoto omaggio al Re e Imperatore, al Duce e al Segretario del Partito.

Il Luogotenente generale visita Elbassan

TIRANA, 19 sera

Accolto con grandi manifestazioni di omaggio al Re Imperatore e al Fondatore dell'Impero, il Luogotenente generale per l'Albania ha visitato la città di Elbassan, rivolgendo vibranti parole alla folla. Il Luogotenente ha visitato, fra l'altro, la Casa del Presidente del Consiglio, la sede della Prefettura e la Caserma della Divisione «Venezia ».

A Tirana, per la ricorrenza della fondazione del Corpo dei Bersaglieri, è stata celebrata ieri una Messa al campo con l'intervento del comandante le forze armate dell'Albania Generale Guzzoni, del comandante la divisione «Metauro» e di altre autorità e gerarchie. Il battaglione di bersaglieri di stanza a Tirana ha quindi sfilato in parata.

Bollettino del tempo

BOLOGNA — Massima 24.2, minima 18.2.
ROMA — Massima 25.7, minima 15.
MILANO — Massima 23.5, minima 18.2.
TORINO — Massima 27, minima 16.
GENOVA — Massima 22.6, minima 17.2.
VENEZIA — Massima 28, minima 19.
TRIESTE — Massima 23.8, minima 18.2.
TRENTO — Massima 25.1, minima 13.5.
FIRENZE — Massima 25.4, minima 14.4.
ANCONA — Massima 22.4, minima 18.3.
FOGGIA — Massima 30, minima 19.8.
BARI — Massima 22.9, minima 18.2.
MESSINA — Massima 25.4, minima 16.7.
CATANIA — Massima 26.6, minima 15.6.
CAGLIARI — Massima 28, minima 14.
SASSARI — Massima 25, minima 14.5.
TRIPOLI — Massima 23.2, minima 17.5.

REUMATIZZATI
FATE LA VOSTRA CURA
Con l'Urodonal, non si verifica mai sovraproduzione di ACIDO URICO

ANTIURITICO
Aut. Pref. Milano • 1958 del 31-1-38
Produzione italiana
E' un Prodotto di Fama Mondiale

"SIMONI,,
è il ricostituente razionale
per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica
Se non lo trovate dal vostro farmacista *richiedetelo*
presso la S. A. Dr. Viero e C. - Padova
Rifiutate il prodotto se non è originale cioè mancante della firma G. Simoni.
(Decr. Pref. Padova 2063-1)

Chi si assicura

contro i danni dell' INCENDIO deve logicamente assicurarsi anche contro i danni del FURTO, rivolgendosi alla «CATTOLICA» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

A SEREN DEL GRAPPA (Feltre) è aperta la **Pensione Soteria**, Giugno-Settembre, Scrivere Melchiori Augusto.

GIOVANE studi medi volonteroso capace - famiglia cattolica ottime referenze cerca impiego tenuta contabilità corrispondenza. Scrivere Cassetta N. 266 «Avvenire d'Italia» Bologna.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «SIMAR», Washington 29, Milano.

SOCIETÁ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

NOVITA' *PER IL GIUGNO*

P. Mario Andreani

LA GRANDE PROMESSA
PREDICATA
Trenta discorsi con numerosi ESEMPI
per i primi Venerdì del mese e PER IL MESE DI GIUGNO
Vol. in 16. — BROSSURA L. 10 — LEGATO IN TELA L. 13

Ammonisce il P. ESTEBANEZ: « La predicazione della **GRANDE PROMESSA** da sola può ottenere ciò che tutta una serie di Missioni non può dare ».

E' però indispensabile che i fedeli siano guidati ed illuminati, con zelo e con prudenza, secondo il vero spirito della devozione con cui le anime vengono attratte all' invito del Cuore Divino.

Ecco il principale scopo del volume che è pertanto un ottimo ausilio, oltrechè per il Mese di Giugno e per i Primi Venerdì del Mese , per tutte le altre Festività del Sacro Cuore.

I PIU' DIFFUSI MANUALI PER LA DIVOZIONE AL S. CUORE

Mioni Sac. U.
LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA
Libro di istruzione e Preghiere con esempi per i **nove Primi Venerdì del mese** - III edizione, pagg. 388,
copertina a colori . . . L. 1,30
Legato uso pelle, taglio rosso » 1,70
Legato in tela, taglio oro . . » 1,80

Muzzatti V.
LA GRANDE PROMESSA
del S. Cuore di Gesù. III edizione con esempi e preghiere, pagine 80,
copertina illustrata . . L. 0,70
Cento copie . . . . . » 60,—

Stefani
LA GRANDE PROMESSA
Opuscolo di propaganda. Pagine 32
al cento . . . . . . L. 20,—

— CANDIDO GIGLIO Raccolta di preghiere al S. Cuore di Gesù
Pagg. 80, copertina a colori L. 0,60

Per ordinazioni rivolgersi alla S.A.T. - Vicenza - C. Postale 96

Martedì 20 Giugno 1939 - XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 142

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

"Tutta la Germania vive la vostra attesa,,

Il discorso di Goebbels al popolo di Danzica

DANZICA, 19 sera

Il Ministro Goebbels è intervenuto alla seduta di chiusura della settimana culturale di Danzica dove ha pronunciato un applauditissimo discorso.

«E' per noi motivo di grande orgoglio — ha detto il Ministro — *che una potente forza militare vigili sulla vita economica, politica e culturale del Reich, che una buona e temprata spada difenda le nostre frontiere. Come rappresentante di questo fortissimo Reich e come Ministro tedesco sono venuto in questa città profondamente tedesca. Tutta la Nazione germanica è qui presente in ispirito e vive la vostra attesa*».

Fra scroscianti applausi il Ministro Goebbels ha infine solennemente dichiarato che il Fuehrer vigila personalmente sul destino del Reich e su Danzica:

«*In lui* — ha concluso — *possiamo riporre la più cieca fiducia. Nelle sue mani la Germania è sicura e non teme nessuna forza al mondo*».

Nuovo colloquio del Nunzio Apostolico
col Ministro Beck

VARSAVIA, 19 sera

Il Nunzio Apostolico Monsignor Cortesi è stato ricevuto nuovamente dal Ministro degli esteri Beck. Il Nunzio aveva avuto in questi giorni altri colloqui col Presidente della Repubblica e con Beck.

Mons. Cortesi
in viaggio per Roma

PARIGI, 19 sera

L'«Havas» ha da Varsavia:

Mons. Cortesi, Nunzio a Varsavia, è partito questa notte per Roma. Prima della sua partenza, egli si è incontrato parecchie volte con il Ministro degli Esteri polacco, Beck.

Ieri sera gli ambienti ufficiali polacchi ammettevano che mons. Cortesi esporrà al Papa il punto di vista polacco circa Danzica e le possibilità per un regolamento amichevole con Berlino. Un giornale aggiunge che gli ambienti cattolici della Polonia sarebbero molto favorevoli ad un intervento conciliatore del Vaticano nella questione.

Previsioni berlinesi

BERLINO, 19 sera

Tutta la stampa tedesca sottolinea l'importanza della grande manifestazione notturna svoltasi ieri a Danzica, dove il Ministro Goebbels, parlando alla folla, ha riaffermato l'incrollabile proposito del Reich di ricondurre in seno alla madre Patria la «tedeschissima» Danzica. I fogli berlinesi mettono in rilievo che la manifestazione non era in programma, ma è sgorgata spontanea dal clima appassionato dell'entusiasmo popolare. Questo fatto — osservano — conferisce ad essa un significato ancora più eloquente. In modo particolare questi giornali sottolineano il monito che il Ministro ha rivolto alle democrazie mettendole in guardia dal credere che il Fuehrer sia uomo da retrocedere davanti a minacce e ricatti.

«*Danzica* — dichiara la «D.A.Z.» — *sa dunque che l'ora della liberazione verrà sicuramente, qualunque cosa accada perchè, come ha detto Goebbels, al suo fianco è la Germania nazional-socialista*».

La *Boersen Zeitung* scrive che la volontà plebiscitaria della popolazione di Danzica di riunirsi al Reich già racchiude in sè una assoluta certezza. «*Danzica tornerà alla Germania: Danzica tornerà alla Germania semplicemente perchè deve ritornare con i fratelli di sangue*».

Goebbels tornato a Berlino

BERLINO, 19 sera

Il Ministro Goebbels ha lasciato stamane Danzica, salutato all'aeroporto dalle locali autorità e da una folla immensa che lo ha entusiasticamente acclamato.

Il Ministro della Propaganda è giunto a Berlino poco prima di mezzogiorno.

Tendenze intransigenti nella stampa francese

PARIGI, 19 sera

La stampa francese mette in grande rilievo le manifestazioni di Danzica ed i discorsi pronunciati dal Ministro Goebbels, reagendo con violenza contro i propositi e le aspirazioni espresse dal Ministro del Reich.

L'ufficioso *Temps*, nel suo articolo di fondo, scrive che dopo le parole pronunciate da Goebbels le possibilità di utili negoziati fra i Governi di Varsavia e Berlino appaiono di molto ridotte. Il giornale scrive che mai questa Nazione potrà ammettere che Danzica rientri a far parte integrale dello Stato tedesco perchè è chiaro che la Germania annettendo questa città intenderebbe farne uno strumento di guerra atto a ridurre la Polonia in istato di vassallaggio.

Banche tedesche perquisite

VARSAVIA, 19 sera

Nella provincia di Poznan, l'autorità polacca ha fatto perquisire Banche tedesche. Il direttore della Banca Genossenschft di Krotoszin è stato arrestato.

Gafencu ha concluso
il periplo balcanico

BUCAREST, 19 sera

Il viaggio balcanico di Gafencu è finito. Egli sarà di ritorno a Bucarest mercoledì sera e giovedì parteciperà ad un consiglio dei Ministri convocato appositamente per ascoltare una relazione sui risultati del suo periplo balcanico.

Intanto stamane gli inviati della stampa romena ad Atene scrivono che Metaxas «ha preso atto con grande soddisfazione dei risultati delle discussioni di Ankara ed ha dato il pieno consenso del Governo greco a tali risultati». Questi risultati non vengono però neppure accennati. In ogni modo, i Paesi dell'Intesa Balcanica «sono fermamente decisi a mantenere l'attuale ordine nei Balcani e a difenderlo contro chiunque volesse turbarlo».

Riguardo alla Bulgaria taluni scrivono che «l'Intesa Balcanica non ha niente da discutere con chicchessia, che non può prendere in considerazione le rivendicazioni di terze parti, ecc. ecc., il che vuol dire che le cose resteranno al punto di prima.

Il dott. Ley a Bucarest

BERLINO, 19 sera

Il Capo del Fronte del lavoro dott. Ley, è partito stamane per Bucarest dove, nella sua qualità di capo dell'Ufficio internazionale «Gioia e lavoro», assisterà all'inaugurazione della grande mostra dopolavoristica. La mostra sarà inaugurata domani da Re Carol.

LA VERTENZA ANGLO-NIPPONICA

Londra spera ancora in una sistemazione "locale,,

Precisazioni di Chamberlain ai Comuni

LONDRA, 19 sera

La situazione nell'Estremo Oriente viene qui seguita con grande ansietà. Desta vive preoccupazioni anche il fatto che, non ostante che due navi da guerra inglesi siano riuscite a sbarcare viveri, il rifornimento delle Concessioni si va facendo sempre più difficile.

Viene anche ampiamente commentata la nota ufficiosa pubblicata a Tokio, in cui si afferma che, contrariamente a quanto è stato detto in un primo momento, l'azione del Giappone non minaccia gli interessi di tutti i Paesi che hanno dei diritti in Cina, ma soltanto la posizione della Gran Bretagna.

Il *Times* scrive che se questa dichiarazione si riferisce soltanto a Tien Tsin, ed all'incidente dei 4 cinesi detenuti nella Concessione britannica, essa dovrebbe esser bene accolta in quanto localizzerebbe l'incidente. Se, invece, si riferisse alla politica della Gran Bretagna in generale, allora la questione è molto più grave. Il Giappone — continua il *Times* — non ha il diritto di fare una simile discriminazione.

Il *Daily Express*, continuando a criticare gli impegni assunti dalla Gran Bretagna in Europa, scrive che l'esempio della Polonia dimostra che, dopo avere stretto un'alleanza, occorre concedere un prestito.

«Il colonnello Beck — scrive il giornale — venne a Londra per proclamare il nuovo accordo; ora è venuta una commissione finanziaria per chiedere denaro. La seconda visita — conclude il giornale — riceve, però, molto meno pubblicità della prima».

Nel pomeriggio il primo Ministro Chamberlain ha nuovamente esposto alla Camera dei Comuni la situazione in Estremo Oriente. Egli ha detto che la domanda iniziale per la estradizione dei quattro cinesi è stata successivamente confusa con un groviglio di altre questioni. Da parte nipponica, però, non sono giunte rimostranze formali il che fa sperare ancora che sia possibile una sistemazione locale della divergenza.

Lord Halifax si è incontrato oggi con l'Ambasciatore giapponese e l'Ambasciatore britannico a Tokio sta cercando di chiarire la situazione con quel Governo.

Intanto il Governo britannico, ha aggiunto il Primo Ministro, si mantiene in stretto contatto con la Francia e con gli Stati Uniti. Il Gabinetto britannico, ha detto in seguito Chamberlain, non può che credere nella determinazione del Governo di Tokio di condividere il suo desiderio di non allargare le basi dell'incidente e di non rendere più tesa la già difficile situazione.

Nel frattempo si tiene attentamente d'occhio le reazioni suscitate dalla presente disputa nei principali centri britannici in Cina. Nel riassunto della situazione, fatto dal Primo Ministro, è stata anche resa nota la intenzione del Governo nipponico di intensificare il blocco della Concessione britannica di Tien Tsin, ciò che si è verificato nelle ultime 24 ore. Sembra, ha detto Chamberlain, che sudditi britannici siano stati trattenuti alle barriere del territorio della Concessione.

A proposito della questione dei viveri, dopo che Camberlain aveva parlato della difficoltà di fare entrare nel territorio della Concessione il ghiaccio e altri generi deperibili, dato le lunghe soste alla barriera, Eden ha chiesto:

«*Ha il Governo britanico l'intenzione di assicurare che i rifornimenti di viveri diretti a quei sudditi britannici pervengano a questi?*».

E Chamberlain ha risposto: «*Facciamo il possibile*».

Sempre in sede di dibattito alla Camera dei Comuni, Chamberlain è stato interrogato anche sui colloqui di Mosca, ed ha risposto che essi stanno continuando. Alla domanda se oltre alla questione degli Stati baltici vi sono altri problemi in discussione il Primo Ministro ha risposto: «*Si, parecchi*».

Mosca risponderebbe
entro giovedì

PARIGI, 19 sera

Negli ambienti politici francesi si afferma che l'U.R.S.S. avrebbe fatto sapere a Londra e a Parigi che farebbe pervenire giovedì p. v. la definitiva risposta dei Sovieti ai governi inglese e francese. Si è alquanto pessimisti sul tenore dell'attesa nota sovietica.

Nei giornali pomeridiani si nota una ripresa concentrata di pessimismo a proposito della situazione internazionale. I giornali lasciano però indovinare lo scopo di questa nuova ondata di querimonie allarmistiche, affermando concordemente che le preoccupazioni crescenti destate dalla precaria situazione politica interna della Francia devono cedere il posto ai gravi problemi della politica internazionale. Le sorti della pace e dell'Europa verranno, quindi, decise, secondo gli astrologi del giornalismo parigino, durante i prossimi tre mesi perchè i problemi sollevati dall'Asse dovranno essere risolti, così si assicura, in un modo o nell'altro prima di ottobre; donde la necessità che il Governo francese non si lasci distrarre, per motivi di politica interna, dalla più attenta, vigilanza e dall'acceleramento ulteriore della preparazione bellica in terra, in mare, nel cielo.

Però al discorso pronunciato ieri a Danzica dal Ministro Goebbels i giornali evitano di alludere, per ora, direttamente.

Si esprime invece, viva ansietà per l'atteggiamento risoluto del Giappone riguardo al blocco di Tien Tsin e si asserisce che se l'Inghilterra e la Francia preferiscono guadagnare del tempo e agire con estrema prudenza nei riguardi del Giappone, ciò si deve al fatto che i due Governi ritengono più grave e più urgente il pericolo di complicazioni in Europa.

Difatti i giornali seguitano a cestinare le smentite ufficiali di Berlino e di Bratislava alle voci di una prossima spartizione della Slovacchia e continuano a descrivere l'ipotetica concentrazione di truppe tedesche al confine slovacco. Quanto al Giappone si spera in una soluzione di compromesso e, in ogni caso si dichiara senza ambagi, che tocca all'Inghilterra dipanare la matassa estremo-orientale.

A Washington non si pensa ad un rafforzamento in Cina degli effettivi navali

WASHINGTON, 19 sera

Il Dipartimento di Stato informa di non avere ricevuto richiesta da parte della Francia e dell'Inghilterra circa un piano di cooperazione concernente un rafforzamento degli effettivi navali stranieri nelle acque delle Concessioni straniere in Cina in seguito alla questione di Tien Tsin.

Il Dipartimento di Stato pone in rilievo che è Roosevelt, il quale è tenuto regolarmente al corrente delle conversazioni che si svolgono fra le Potenze, quello che dovrebbe eventualmente decidere in merito.

ORE CRITICHE A TIEN TSIN

Una conferenza anglo-francese a Singapore

Fili di ferro ad alta tensione intorno alla Concessione inglese

TIEN TSIN, 19 sera

Questa sera le autorità militari nipponiche hanno immesso la corrente elettrica nello sbarramento di filo di ferro spinato che blocca gli accessi alla Concessione britannica.

Il Console Generale inglese ha ammonito i sudditi britannici di non uscire dalla Concessione tranne in casi di estrema urgenza.

La situazione annonaria della Concessione è entrata in una fase critica. Il segretario del Consiglio municipale britannico ha confermato che le provviste di carne e di altri viveri sono sufficienti per altri due giorni al massimo. Ha aggiunto però che nei depositi esistono scorte di riso e di farina.

Nella Concessione sono entrate ieri soltanto qualche migliaio di persone in confronto delle centomila dei tempi normali. Le aziende commerciali delle Concessioni britannica e francese sono virtualmente paralizzate. Gli stabilimenti industriali hanno sospeso la produzione a causa della carestia di materie prime. E' inattiva anche la fabbrica inglese di tabacchi. Il mercato del cotone è rimasto inattivo a causa dell'assenza dei mercanti giapponesi che hanno sospeso le transazioni. La situazione finanziaria è seriamente influenzata dalla situazione politica.

Da Sciangai informano che sette cinesi hanno sparato colpi di rivoltella nei locali di redazione del giornale cinese Morning Leader, *e quindi sono fuggiti gettando una bomba contro i poliziotti accorsi sul luogo dell'incidente. Non si segnalano vittime. Il redattore capo del giornale cinese Cen Bao è stato ferito da un colpo di pistola sparato da uno sconosciuto.*

La giornata di ieri a Tien Tsin è passata senza incidenti. Le società di navigazione nipponica hanno disposto il trasloco di centomila tonnellate di merci varie dalla Concessione nipponica di Tien Tsin in una «zona speciale», non meglio precisata.

Si ha da Tien Tsin che la Sezione speciale dell'Esercito giapponese ha fatto distribuire ai cinesi, che prestano servizio nella polizia municipale della Concessione britannica, l'invito a dimettersi minacciando, qualora tale invito non fosse accolto, gravi provvedimenti. Il Console generale inglese ha, per questo fatto, protestato presso le autorità militari nipponiche. Altra protesta sarebbe stata fatta dallo stesso Console in seguito alla narrazione di due inglesi i quali hanno affermato di essere stati sottoposti ad una perquisizione dalla polizia giapponese.

Il Console giapponese avrebbe respinta la richiesta del Console generale britannico di procedere con minore severità al controllo delle merci che vengono introdotte nella Concessione inglese.

Tre assassinati a Sciangai

LONDRA, 19 sera

Si ha da Sciangai che in un appartamento della Concessione francese sono stati scoperti stamane i corpi di una donna e di un uomo di nazionalità britannica, assassinati da sconosciuti a colpi di rivoltella.

Un terzo cadavere non ha potuto essere identificato.

Ciang-Kai-scek andrebbe a Mosca?

TOKIO, 19 sera

Il Nichi Nichi *annuncia prossima la partenza di Ciang-Kai-scek per Mosca ove si recherebbe per incontrare Strang e Stalin e della signora Ciangh-Kai-scek diretta in America del Nord per cercarvi prestiti.*

Il Kokumin segnala la crescente tendenza nella Cina meridionale perchè il Governo di Nankino riacquisti, dall'Inghilterra, Hong Kong ormai svalutata dal blocco giapponese e dall'occupazione di Canton.

I piani difensivi anglo-francesi

SAIGON, 19 sera

Si stanno affannosamente organizzando, nell'Estremo Oriente, sistemi di difesa in cooperazione con le Forze britanniche colà dislocate. Si apprende, infatti, che il generale Martin, comandante delle truppe dell'Indocina, è partito per Hanoi per recarsi, per via aerea, a Singapore, ove prenderà parte, insieme all'Ammiraglio francese, De Coux, a conversazioni con i capi militari e navali britannici per studiare i piani difensivi franco-inglesi.

L'intensa giornata del Duce

fra le acclamazioni delle genti emiliane

(*Seguito della prima pagina*)

A stento si riesce a contenere la folla, quando il Duce arriva, e a stento, viene sbarrato l'accesso allo scalone d'onore al Palazzo del Comune non appena il Duce, seguito sempre da Starace e da Farinacci e dal Vice presidente del Comitato Ordinatore della Mostra, sale per visitare le 14 sale nelle quali sono ordinate 79 opere inspirate al tema: «Ascoltazione alla radio di un discorso del Duce». Mussolini si sofferma qualche minuto in ogni sala, interessandosi in modo particolare alle opere premiate, quasi tutte di pittori ignoti. Quando S. E. Farinacci presenta al Duce il pittore Luciano Ricchetti, vincitore del premio A, egli ha parole di vivo compiacimento con l'artista che ha saputo risolvere il tema con schietto animo di fascista.

Frattanto, dalla piazza l'acclamazione della folla al Duce, e quando egli, ultimata la visita, scende nella Piazza Cavour, la folla che ha notato il movimento del corteo, si riversa verso la sua automobile e gli improvvisa una fervida e travolgente dimostrazione di entusiasmo, che lo segue fino a quando la macchina scompare verso Corso Vittorio Emanuele, dirigendosi al Palazzo della Rivoluzione, ove hanno sede gli Uffici della Federazione fascista. Qui giunto, il Duce entra e sosta nel Sacrario dei Caduti fascisti. E dopo avere reso il dovuto omaggio, il Duce visita gli Uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento, quindi si affaccia al balcone e risponde alla grande folla, che intanto si è adunata rapidamente ammassandosi sulla Piazza antistante, fra continue acclamazioni.

Lasciata la sede della federazione, il Duce si reca alla «Canottieri Baldesco» ove sosta sino alle 13.50, ora in cui, risalito in automobile, il Duce sempre acclamato da dense ali di popolo, lascia Cremona.

Il Duce detta il tema
per il nuovo "Premio Cremona,,

CREMONA, 19 sera

Prima di lasciare Cremona, il Duce, al quale S. E. Farinacci ha presentato una copia del catalogo della Mostra finemente rilegato in pergamena, ha dettato i temi per il Premio Cremona per il 1940 e il 1941. Tema per il 1940: «La battaglia del Grano» - Tema per il 1941: «La Gil».

Da Parma a Modena

MODENA, 19 sera

Accompagnato dal Segretario del Partito, proveniente in automobile da Cremona, il Duce è giunto oggi alle 14.30 a Parma. Il Duce ha ricevuto il primo vibrante saluto dal popolo di Fidenza.

Alla Scuola di applicazione

A Parma, alla barriera D'Azeglio, erano ad attenderlo il Prefetto, l'Ispettore del Partito Valdrè e tutte le autorità provinciali. Intanto il popoloso quartiere di Oltre Torrente si era pavesato a festa ed ha improvvisato al Duce un'entusiastica accoglienza, acclamando ininterrottamente al Fondatore dell'Impero. Proseguendo a stento tra la folla il Duce si è recato alla Scuola di applicazione di Fanteria ove ha ricevuto l'omaggio del comandante la Scuola Militare di Modena e Parma e di altri ufficiali superiori.

Entrato nel palazzo ha visitato le aule di studio interessandosi al funzionamento della Scuola, alle materie di insegnamento, al risultato degli esami degli allievi ufficiali ed ha quindi visitato il Museo del Risorgimento, osservando i cimeli napoleonici.

Dopo aver sostato nel Tempio della gloria ed aver reso omaggio ai Caduti, il Duce si è compiaciuto di firmare sull'albo dei visitatori. Terminata la visita, all'uscita dalla Scuola militare il popolo ha tributato al Duce una nuova imponente manifestazione.

Sempre proseguendo per via d'Azeglio il Duce, che era in divisa bianca, ha percorso in piedi sulla macchina, con a fianco il Segretario del Partito, Via Mazzini e Piazza Garibaldi, tutte imbandierate.

La folla davanti al Palazzo della Federazione Fascista ha dimostrato la sua ardente devozione stringendosi intorno all'automobile del Duce, costretto a procedere a passo d'uomo. Il Duce ha salutato col sorriso e col saluto romano rispondendo anche al plauso di lavoratori e di popolani che facevano ressa attorno alla macchina. Lentamente l'automobile ha proseguito per Via Vittorio Emanuele.

A S. Lazzaro di Parma il Duce ha ricevuto l'ossequio delle autorità ed ha lasciato la provincia di Parma dirigendosi verso Reggio Emilia e Modena.

All'Accademia militare

A Modena verso le 16 si spargeva in città la notizia dell'imminente passaggio del Duce proveniente da Reggio e subito i balconi e le finestre si coprivano di tricolori. Attraverso una fitta siepe di popolo il Duce, che indossava la divisa estiva del Partito, ritto sulla macchina, con a fianco il Segretario del Partito e il Federale di Modena si è portato all'Accademia Militare. All'ingresso dell'Accademia è stato ricevuto dal Comandante Generale Giova. I Battaglioni degli allievi erano schierati con la bandiera. Il colonnello Reggiani presentava al Duce i battaglioni e il generale Giova gli rivolgeva parole di benvenuto e di omaggio a nome degli allievi del corso «Carattere e audacia». Questo saluto, egli ha detto, non è soltanto l'espressione dell'animo dei presenti, ma anche della coorte numerosa dei 4350 ufficiali già allievi di questa Accademia, caduti nelle guerre della Patria e in testa a questa coorte sono le 150 Medaglie d'Oro uscite dall'Accademia.

Il Duce saliva poi a visitare il «Tempio della gloria» soffermandosi a rendere omaggio all'ara votiva e apponendo la sua firma all'albo d'onore dei visitatori. Passava quindi nei locali del Circolo allievi e successivamente nell'aula di storia militare ove si indugiava particolarmente davanti ai plastici relativi alle battaglie della guerra mondiale soffermando la sua attenzione in particolar modo su quello dea Marna.

Si recava poi al balcone dal quale si affacciava più volte sulla piazza letteralmente gremita di un popolo entusiasticamente acclamante.

Il ritorno a Bologna e Rimini

Dopo essere ritornato nel cortile d'onore ove erano schierati gli allievi il Duce lasciava il Palazzo dell'Accademia diretto a Bologna ossequiato da tutte le altre autorità convenute.

La partenza del Duce ha provocato una nuova entusiastica dimostrazione di popolo mentre la sua macchina a stento passava fra la fitta folla.

Alle 17 il Duce ha fatto ritorno a Bologna ricevuto dal Prefetto, dal generale Priccolo, dal Federale, dal Comandante la Divisione aerea e da altre Gerarchie cittadine.

Il Duce si è recato all'aeroporto ove nel frattempo da Piacenza era arrivato il suo trimotore. Dopo aver passato in rivista gli ufficiali e i sottufficiali dell'aeroporto e la Compagnia avieri che ha reso gli onori, il Duce è salito a bordo del suo aeroplano unitamente al Segretario del Partito e dal Gr. Uff. Sebastiani ripartendo per Rimini.

Le visite di domenica nella vallata del Montone
La sosta a Castrocaro

FORLI', 19 sera

Il Duce, nel pomeriggio di ieri, ha proseguito la visita ai luoghi danneggiati dalle recenti alluvioni e dalle frane. Ha risalito la vallata del Montone fino ad oltre Rocca S. Cassiano, transitando per Terra del Sole, Castrocaro e Dovadola.

Il Duce si è interessato dello stato dei lavori tributando un elogio allo ingegnere capo del Genio Civile Leopoldo Taccheri per l'attività svolta nelle particolari contingenze.

Al ritorno il Duce ha sostato alle RR. Terme di Castrocaro, visitando gli impianti e l'attrezzatura di questo importante complesso termale. La popolazione della vallata, all'annuncio improvviso del passaggio del Duce, imbandierava le abitazioni e tributava al Fondatore dell'Impero ardenti ed effettuose dimostrazioni.

(Stefani)

La perdità del "Phomix,,
Le condoglianze dell'Italia
Nessuna traccia del sottomarino

PARIGI, 19 sera

Il R. Ambasciatore d'Italia si è recato al Ministero degli Affari esteri francesi a presentare le condoglianze del Governo italiano per la perdita del sottomarino Pheemx.

Del sottomarino non si ha ancora nessuna traccia.

Cento case distrutte dal "tornado,,
11 morti e 60 feriti

MINNEAPOLIS, 19 sera

Un tornado si è scatenato questa notte nei dintorni della città distruggendo oltre 100 case; si deplorano 11 morti e una sessantina di feriti.

Violentissimi uragani
su tutta la Polonia

VARSAVIA, 19 sera

Violentissimi uragani si sono abbattuti su tutta la Polonia, causando danni considerevoli e vittime umane. Più colpita è stata la regione di Versavia dove la folgore ha provocato numerosi incendi. In città due persone sono morte fulminate ed altre due sono annegate nella Vistola.

Franco a Bilbao

BILBAO, 19 sera

E' qui giunto il Generalissimo Franco per assistere alle grandi feste celebrative del secondo anniversario della conquista della città da parte dell'esercito nazionale, feste che si sono svolte oggi fra l'entusiasmo popolare.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E LA PREVIDENZA

PER GLI IMPIEGATI PRIVATI

La Dichiarazione XXVI della Carta del Lavoro dice: «**La previdenza è un'alta manifestazione del principio di collaborazione. Il datore di lavoro e il prestatore d'opera devono proporzionalmente concorrere agli oneri di essa**».

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ispirandosi a questi principj fondamentali, ha adottato svariate forme assicurative particolarmente aderenti agli interessi delle diverse categorie di cittadini, congegnandole in modo che esse riescano convenienti e pratiche non soltanto per i prestatori d'opera, ma anche per i datori di lavoro.

La forma che oggi vogliamo particolarmente illustrare è quella così detta

DELL'IMPIEGO PRIVATO

che è applicata, di norma, collettivamente. Essa — nei suoi tre tipi diversi — contempla una maggiore o minore estensione di prestazioni tutelative. Sulla forma del tipo C., che possiamo chiamare totalitaria, esponiamo un

ESEMPIO PRATICO

che, per ragioni di spazio e per maggiore chiarezza, riferiamo ad un singolo individuo, essendo inteso che, di regola, questa forma di assicurazione si applica a interi gruppi aziendali:

«Una Ditta che ha stabilito «di collocare in quiescenza «il personale AL RAGGIUNGIMENTO DEL 60.o ANNO DI ETA', vuole garantire ai suoi impiegati determinate indennità proporzionali per il caso di «collocamento a riposo, per «il caso di premorienza, per «il caso di invalidità totale «e per il caso di licenziamento. Ebbene, se uno di «questi impiegati si trova «ad avere, all'atto della stipulazione del contratto assicurativo con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'ETA' DI ANNI 28, «UN'ANZIANITA' DI SERVIZIO DI ANNI 3 ED UNO «STIPENDIO DI LIRE 1600 «MENSILI, ne deriveranno, «contro pagamento di un «premio annuo di L. 1077,60, «le seguenti prestazioni:

1.o) — Liquidazione per il caso di collocamento a riposo al 60.o anno di età: L. 56.000,—

2.o) — Liquidazione in caso di premorienza ad esempio durante il 23.o anno di servizio: . L. 36.800,—

3.o) — Liquidazione nel caso di invalidità ad esempio durante il 18.o anno di servizio: . . L. 28.800,—

4.o) — Liquidazione nel caso di licenziamento ad esempio nel corso dell'11.o anno di assicurazione: L. 11.853,60

Come si rileva dal citato esempio, tanto la Ditta che si sarà assunto il pagamento di una quota parte del premio annuo dovuto all'Istituto, quanto l'impiegato che si sarà obbligato a corrispondere la rimanenza, si sentiranno perfettamente tranquilli nell'adempimento dei loro doveri e nella tutela dei loro diritti.

E ciò mediante un sistema di risparmio assicurativo semplice, preciso, matematicamente garantito e perfettamente ispirato ai più alti principj di collaborazione fra datori di lavoro e prestatori d'opera.

TUTTA L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E' SEMPRE PRONTA A DARE CHIARIMENTI ED A FORNIRE INFORMAZIONI E PROGETTI.